E. O. Ospedali Galliera - Genova

Mura delle Cappuccine, 14 - I 16128 Genova
Tel. +39.010.56321 - Fax. +39.010.5632018 - E-mail: ezio.bruno.urbina@galliera.it
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO : Ing. Ezio Nicolàs Bruno Urbina

ENTI

☐ CAPOGRUPPO ARCHITETTURA

PINEARQ S.L.U.P.

Mare de Déu de la Salut, 40 - I 08024 Barcellona (Spagna)
Tel. +34.93.2106819 - Fax. +34.93.2100214 - E-mail: pinearq@pinearq.com
RESPONSABILE DEL PROGETTO: Arch. Albert De Pineda Alvarez

COL- LEGI D'ARQUITECTES DE CATALUNYA
(Barcellona) num. 10662/3

☑ ARCHITETTURA

OBR Open Building Research S.r.l.

Plazza San Matteo, 15 - I 16123 Genova
Tel. +39.010.2518456 - Fax. +39.010.2479469 - E-mail: info@obr.eu
RESPONSABILE DEL PROGETTO: Arch. Paolo Brescia, Arch. Tommaso Principi

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI GENOVA Dott. Arch. TOMMASO PRINCIPI N. 2829

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO BRESCIA PAOLO GIULIO

☐ COORDINAMENTO PROGETTAZIONE
ARCHITETTURA
IMPIANTI
AMBIENTE
PREVENZIONE INCENDI

STEAM S.r.l.

Via Venezia, 59/15C - I 35131 Padova
Tel. +39 049 8691111 - Fax. +39.049.8691199 - E-mail: info@steam.it
RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ing. Mauro Strada

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA PROF. ING. M. STRADA N. 1119

☐ COORDINAMENTO RAPPORTO ENTI
STRUTTURE
SICUREZZA
AMBIENTE

D'Appolonia S.p.A.

Via San Nazaro, 19 - I 16145 Genova
Tel. +39.010.3628148 - Fax. +39.010.3621078 - E-mail: dappolonia@dappolonia.it
RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ing. Andrea Del Grosso

PROGETTO **Nuovo Ospedale Galliera**

FASE **PROGETTO PRELIMINARE**

TITOLO ELABORATO

Relazione tecnica

COD. COMMESSA	TIPO ELABORATO	LIVELLO PROGETTAZIONE	DISCIPLINA	NUMERO ELABORATO	REVISIONE
12GH09	d	PR	A	0001	00

IDENTIFICAZIONE FILE	SCALA	EMESSO	DATA EMISSIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
12GH09PRdA0001-00_RT.doc	-	OBR	Maggio 2010	M. Menardo	M. Menardo	P. Brescia

REVISIONI:

NUMERO	DATA	OGGETTO	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	Maggio 2010	Prima emissione progetto preliminare	M. Menardo	M. Menardo	P. Brescia

00	Maggio 2010	Prima emissione progetto preliminare	M.Menardo	M.Menardo	P.Brescia
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

PREMESSA 3
1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 4
1.1 LOCALIZZAZIONE 4
1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO 4
1.3 INSERIMENTO URBANISTICO 6
1.3.1 CITTA' PARCO 8
1.3.2 VISUALI 8
2 PROGRAMMA FUNZIONALE 9
2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA 9
2.2 OSPEDALE IN RETE 10
2.3 FLUSSI INTERNI 11
2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI 12
3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 14
3.1 CRITERI PROGETTUALI 14
3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE 14
3.3 INVOLUCRO 15
3.4 INGRESSI 16
3.5 STANZA TIPO 18
3.6 FINITURE INTERNE 19
3.6.1 STANZE DI DEGENZA 19
3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI 19
3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA) 20
3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI 20
3.6.5 STUDI MEDICI 21
3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI 21
3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE 22
3.6.8 SCALE 22
3.6.9 SALE DI ATTESA 22
3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI 23
3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE 23
3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI 23
3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI 24
3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE- SALE TECNICHE 24
3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI 25
3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA 25
3.6.17 PRONTO SOCCORSO 25
3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP 26
3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI 26
3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE 26
3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE 27
3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE 27
3.6.23 BAR/CAFFETTERIA 27
3.6.24 CAPPELLA 28
3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE 28
3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE 29
3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA 31

PREMESSA

La presente Relazione tecnica descrive i contenuti del Progetto Preliminare Architettonico del Nuovo Ospedale Galliera di Genova, elaborato da Pinearq e OBR nel periodo gennaio-maggio 2010 in stretto contatto con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, sulla base dei contenuti dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007), del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), delle linee guida e delle prescrizioni contenute nella Variante Urbanistica (Comune di Genova, Direzione Urban Lab 2009).

Il progetto è stato elaborato sotto la guida del R.U.P. Ing. Ezio Nicolas Bruno Urbina. Le scelte progettuali sono state preliminarmente condivise con tutti gli Enti coinvolti (Regione Liguria, Comune di Genova, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, A.S.L.) durante riunioni collegiali. Il progetto è stato inoltre presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero e condiviso dal Presidente Cardinale Angelo Bagnasco, dal Vice Presidente Prefetto Giuseppe Romano, dal Direttore Generale Dott. Adriano Lagostena, dal Direttore Amministrativo Dott. Luciano Grasso, dal Direttore Sanitario Dott. Roberto Tramalloni.

Il progetto del Nuovo Ospedale Galliera è frutto di un lavoro teso a realizzare un'architettura in grado di interpretare correttamente il complesso quadro esigenziale espresso dall'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova, di confrontarsi adeguatamente con il tessuto urbano circostante e di esprimere in chiave contemporanea lo spirito della fondatrice Duchessa di Galliera, nell'interesse della città e della comunità.

Così come il progetto elaborato dalla Duchessa aveva posto Genova e il suo ospedale all'avanguardia nell'assistenza sanitaria europea del tempo, allo stesso modo, il Nuovo Ospedale Galliera permetterà di garantire e perseguire l'eccellenza degli standard funzionali e tecnologici dell'ospedale nel XXI Secolo.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, muovendo dallo Studio di Fattibilità, integra, con un approccio olistico, gli aspetti medico-organizzativi con quelli funzionali-architettonici. L'edificio prevede una piastra articolata su quattro livelli (piastra logistica, piastra pronto soccorso, piastra blocco operatorio, piastra ambulatoriale) e coperta da un manto verde che raccorda le diverse quote del lotto; al di sopra di questo sorgeranno i volumi delle degenze. La forma del lotto, le caratteristiche paesaggistiche del sito, la trama del contesto urbano hanno guidato il disegno del nuovo ospedale che si inserirà con discrezione nel panorama urbano della città.

1.1 LOCALIZZAZIONE

L'area di progetto del Nuovo Ospedale è collocata nel quartiere collinare di Carignano, all'interno del sedime di proprietà dell'Ente Ospedaliero. Il sito, collocato a valle del complesso monumentale a pettine dell'attuale ospedale, ha un'estensione di circa 26.000 mq e comprende alcune aree libere e alcuni padiglioni (B9, B10, C e D3) non più funzionali alla struttura sanitaria e di alcuna rilevanza storica o architettonica. L'area, racchiusa da Via Volta, Via Mura delle Cappuccine, Via Vannucci, Corso Aurelio Saffi e Corso Mentana, ha un'esposizione secondo l'asse più sviluppato Est – Ovest e un andamento altimetrico digradante verso il mare (dalla quota +38.40 s.l.m. nell'estremità Nord-Est, alla quota +25.00 s.l.m. nell'estremità Sud-Ovest).

Il Nuovo Ospedale sorge in un sito complesso del contesto urbano genovese, un'area collinare affacciata sul mare, in posizione panoramica e con buona accessibilità.

1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento di progetto ricade nei settori 1 e 2 dell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana Nuovo Ospedale Galliera approvato con la Variante del 27.04.2009 al Piano Urbanistico Comunale di Genova. La zona è individuata nei fogli 38-43 del P.U.C..
La Variante urbanistica, non strettamente necessaria per la costruzione del nuovo ospedale poiché il P.U.C. vigente ammette già la realizzazione di servizi sanitari ospedalieri nel sito, è stata elaborata al fine di individuare un nuovo Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana che contribuisca alla valorizzazione dell'affaccio a mare di Genova e Carignano in particolare.

La variante ha quindi il fine di realizzare il nuovo ospedale attraverso un ampio progetto di trasformazione che valorizzi il parco e il complesso monumentale in un unico disegno organico.

La variante indica come criteri costruttivi per il nuovo ospedale:

- apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio
- gestione efficiente e orientata al soddisfacimento dell'assistito
- aspetto innovativo
- accurata progettazione del verde
- migliore utilizzazione della luce naturale.

La variante prescrive il settore del nuovo ospedale:

- trasferimento nell'edificio monumentale delle funzioni non strettamente sanitarie
- altezza inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale
- distanza dagli edifici esistenti pari all'altezza del nuovo fabbricato
- concentrazione della parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4
- volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguardia delle visuali degli edifici esistenti.

Si segnala, inoltre, che parte dell'area di intervento ricade all'interno della fascia di 300 dalla linea di costa vincolata come bene paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 142/04 e s.m.i. (si vedano anche la Relazione tecnico-ambientale e la figura A_5.1 ad essa allegata).



Variante urbanistica: individuazione dei settori (settore 1 – nuovo ospedale)

1.3 INSERIMENTO URBANISTICO

A seguito di un'analisi delle caratteristiche morfologiche, delle emergenze storiche, monumentali, paesaggistiche e paesistiche del sito e un'analisi del tessuto urbano di Carignano, area di pregio caratterizzata dal sistema urbano radiale di Via Bixio e della Basilica, dal sistema lineare degli edifici a blocco ottocenteschi sui bastioni e dal complesso monumentale a pettine, si è andata definendo la forma del Nuovo Ospedale.

La geometria del Nuovo Ospedale, così come allora quella dell'Ospedale Monumentale, è stata dettata dall'esigenza di ottimizzare l'area disponibile, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche del sito e della trama del contesto urbano.

Il nuovo ospedale, implementando il programma funzionale dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007) e le linee guida del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), è stato configurato come una base verde, paesaggistica, dalla quale emergono le unità di degenza.

La base verde, a copertura delle piastre tecnologiche dell'ospedale, ricalcando l'impronta irregolare del lotto, funge da dispositivo paesaggistico di ricucitura dell'area. Il corpo delle degenze, in armonia con i caratteri tipologici e dimensionali del tessuto edificato circostante, è costituito da un volume che reinterpreta in chiave contemporanea l'architettura ottocentesca a blocchi.

Data la peculiarità del sito che potremmo definire "iper-urbano" (in posizione centrale e accessibile rispetto alla città, orograficamente complesso, circondato dall'ospedale monumentale e architetture di pregio, affacciato a mare) é stato progettato un edificio "su misura", fatto a mano per sposarsi perfettamente con il lotto e con la città, rispettando le esigenze del nuovo Galliera. Da qui abbiamo pensato ad un edificio compatto, solido ma che allo stesso tempo, seguendo strategie di forature, patii, illuminazioni, fosse poroso, ottenendo la formazione di spazi aperti su cui si affacciano gli ambienti interni.
É un edificio che mira a lasciare un'impronta discreta attraverso piani che raccordano la quota della città con i livelli ospedalieri.

Coerentemente alle indicazioni e alle prescrizioni della Variante, il progetto:

- colloca nell'edificio monumentale o in strutture esistenti alcune funzioni non strettamente sanitarie (Presidenza, Uffici amministrativi e Didattica nei padiglioni B7 e B8; Cucine e Mensa nel padiglione U)
- ha un'altezza di +54.40 s.l.m., inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale (+55.44 s.l.m.)
- ha una distanza dagli edifici esistenti maggiore o uguale all'altezza del nuovo fabbricato
- concentra il volume delle degenze, ovvero la parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4 (attuale padiglione D)
- segue l'orografia con un volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguarda le visuali degli edifici esistenti, preservando in particolare le visuali da Via Vannucci verso Villa Croce.

Prima di giungere all'attuale configurazione sono state esaminate le possibili alternative:

- la configurazione proposta dallo **Studio di Fattibilità**, con **una base verde sormontata da un volume lineare snello e curvilineo** in omaggio alla struttura monumentale, in virtù dell'estensione del suo fronte avrebbe pregiudicato le visuali degli edifici esistenti verso mare e verso villa croce; dal punto di vista funzionale inoltre l'impostazione in linea avrebbe generato piani di degenza con metà delle stanze affaccio privilegiato a mare (affaccio a sud) e metà delle stanze con affaccio a monte (affaccio a nord) con ricadute sul comfort psico-fisico dei degenti;

- implementando l'impostazione dello Studio di Fattibilità, si è quindi pensato ad **una base verde sormontata da tre volumi parallelepipedi disposti a ventaglio** per ottimizzare l'area disponibile e garantire alle degenze un migliore orientamento e una migliore funzionalità con lo schema del "corpo quintuplo" e una razionalizzazione dei percorsi; le "stecche" disposte a ventaglio tuttavia, oltre a risultare estranee ai caratteri tipologici e dimensionali del tessuto urbano, avrebbero generato diseconomie realizzative (tre differenti maglie strutturali da sposare con la maglia delle sottostanti piastre tecnologiche) e funzionali (si sarebbero venuti a creare spazi di risulta di geometria irregolare).

Si è quindi giunti alla configurazione finale:

- **una base verde sormontata da un volume parallelepipedo** composto dalla giustapposizione di tre corpi di degenza collegati fra loro a formare un unico corpo di fabbrica caratterizzato da **un'alternanza di pieni e vuoti armonica con l'intorno**. La configurazione finale, risultante **dall'aggregazione in rete del modello del "corpo quintuplo"** permette un buon orientamento alle camere di degenza, una razionalizzazione dei percorsi, ottimizzazioni realizzative (una maglia strutturale identica per le degenze e le piastre sottostanti) e funzionali (spazi modulari e regolari).

1.3.1 CITTA' PARCO

L'ospedale storico "a pettine", caratterizzato dalla galleria distributiva che raccorda i padiglioni delle degenze, è stato progettato in stretto rapporto compositivo e funzionale con i giardini di Via Volta, originariamente adibiti a vivaio. Già a fine '800 infatti gli spazi aperti erano oggetto di particolare cura in consonanza con i principi igienici e di attenzione al benessere del paziente.

La memoria del paesaggio rurale di ville e conventi, l'impostazione dell'ospedale ottocentesco, e le peculiarità panoramiche e paesaggistiche del sito ci hanno portato a confermare l'impostazione di un ospedale verde in mezzo alla città.

La base verde dalla quale emergono le unità di degenza è stata concepita come un parco che diviene:

- elemento di ricucitura urbana
- elemento paesaggisticamente e ambientalmente qualificante la struttura ospedaliera e gli edifici circostanti
- elemento di raccordo, fisico e simbolico, tra l'ospedale e la città.

La progettazione degli spazi aperti, che prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti ad integrazione della vegetazione presente contribuirà ad arricchire l'immagine di "parco". Così le visuali dall'interno verso l'esterno traguarderanno sempre spazi verdi, e lo stesso succederà all'inverso, dall'esterno verso l'interno, in modo da restituire un'immagine più gradevole dell'edificio.

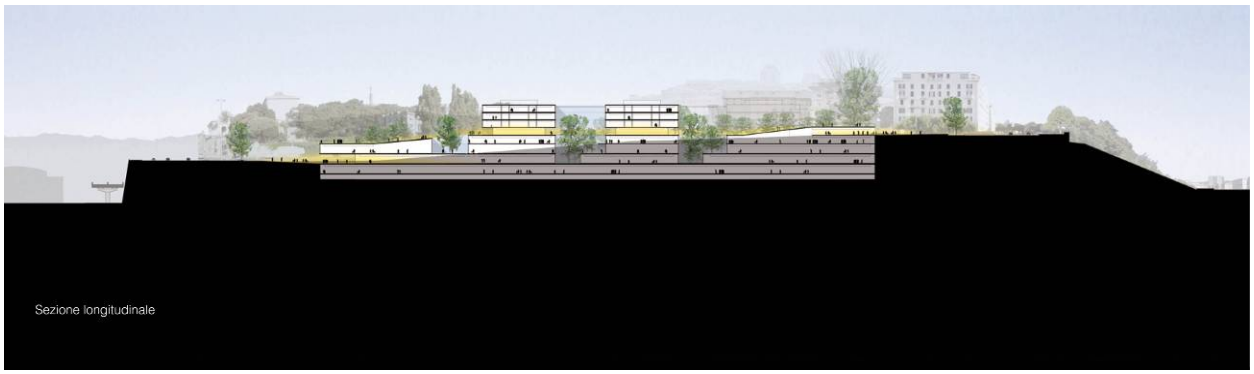
1.3.2 VISUALI

L'inserimento urbanistico del nuovo edificio tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito, caratterizzato da una forma irregolare e da un dislivello di circa 8 metri, in modo da valorizzarne le peculiarità limitando al contempo l'impatto delle nuove volumetrie nei riguardi degli edifici circostanti.

In particolare si è lavorato sul tema delle viste "verso" e "dal territorio".

- Viste "verso" il territorio: il nuovo ospedale, collocato a Carignano, zona collinare di Genova, città aperta e di mare, avrà affacci e vedute di qualità sulla città e sul paesaggio circostante. La configurazione del progetto ospedaliero cerca di valorizzare una delle singolarità di Genova, la presenza dell'elemento naturale, per migliorare il comfort assistenziale. É stato, infatti, verificato che l'attività di recupero dell'essere umano é molto più veloce e piacevole se effettuata in zone e località naturali, con viste aperte, senza orizzonti, con luce naturale. Sono tutti aspetti che sempre ricerchiamo nel fare architettura, di modo che l'edificio in sé si possa considerare anch'esso curativo. Ricordiamo poi che già Carlo Barabino nel suo Piano Regolatore di Carignano, nel collocarvi idealmente un nosocomio, descriveva il sito come "favorito dall'aria salubre, dal verde e dagli aperti orizzonti".

- Viste "dal territorio": il nuovo ospedale, collocato in prossimità della linea di costa, è stato progettato (in linea con la Variante Urbanistica, di concerto con l'Ente Ospedaliero e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio) in modo da salvaguardare lo skyline della collina e contribuire a ridisegnare l'affaccio a mare della città



Sezione longitudinale di insieme

2 PROGRAMMA FUNZIONALE

La progettazione del Nuovo Ospedale Galliera è stata condotta sulla base del dimensionamento e del programma funzionale dello Studio di Fattibilità e sulla base del quadro esigenziale che è stato dettagliato dall'Ente Ospedaliero durante la fase di progetto preliminare. Oltre agli aspetti funzionali è stata posta particolare attenzione anche agli aspetti legati alla percezione psicologica dello spazio e quindi i termini di riferimento progettuale, per garantire l'umanizzazione, sono diventati l'orientamento, la luce, la mobilità, la confidenza relazionale, la rassicurazione, la privacy.

2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA

Il nuovo ospedale sarà organizzato secondo il principio dell'"intensità di cura" ovvero per servizi di diagnosi e cura con posti letto non differenziati per specializzazione, bensì rispetto alla funzione assistenziale determinata dall'intensità di cura: media ed alta intensità assistenziale.

L'impostazione del nuovo ospedale consente quindi di superare il tradizionale concetto di reparto favorendo la presenza di degenze flessibili utilizzabili da diverse unità operative e per differenti specialità attraverso percorsi procedurali condivisi.

Questa filosofia si esplicita prevalentemente nelle degenze differenziate in maniera verticale destinando il piano quarto all'alta intensità mentre il quinto e il sesto sono dedicati alla media intensità assistenziale.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione sanitaria.

2.2 OSPEDALE IN RETE

La particolare conformazione del sito, gli obiettivi di razionalizzazione e multidisciplinarità delle attività sanitarie dell’Ente Ospedaliero, ha condotto alla progettazione di un monoblocco originato dall’unione “in rete” o “a matrice” di corpi di fabbrica strutturati secondo il modello del corpo quintuplo.

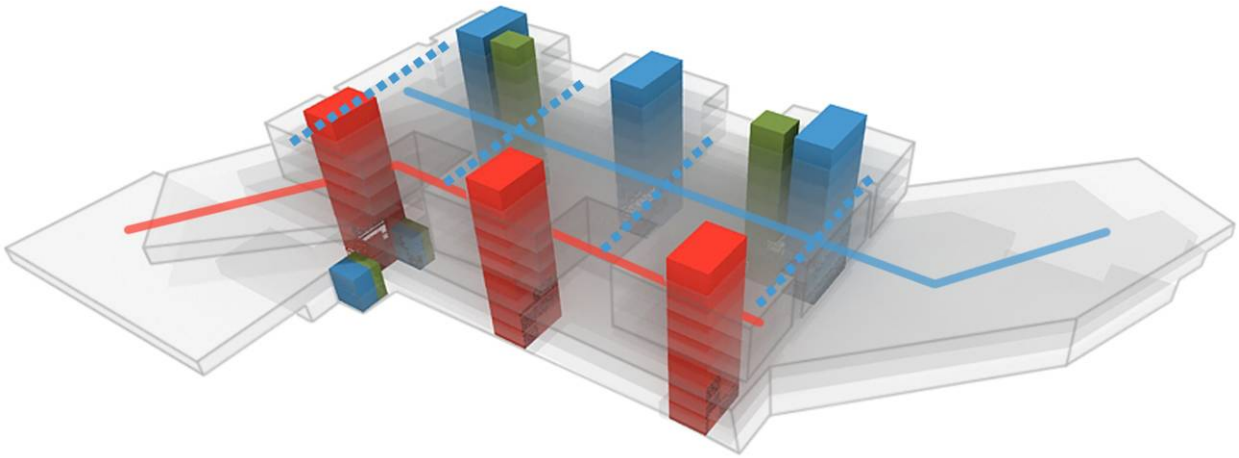
La trama di percorsi, differenziati per utenza ed operatori, è una rete tridimensionale che unisce le diverse aree consentendo flessibilità e funzionalità. Così come i decumani e i cardini della maglia urbana della città antica mettono in relazione gli spazi, le funzioni e gli edifici, così i percorsi interni all’ospedale collegano efficacemente le diverse funzioni ottimizzando i percorsi degli operatori a vantaggio del paziente.



Ospedale in rete

2.3 FLUSSI INTERNI

La rete dei flussi prevede percorsi interni differenziati per le diverse categorie di utenti (visitatori, pazienti ambulatoriali, personale e degenti) e per le funzioni a più elevata criticità (trasporto materiali sporchi e puliti, trasferimento pazienti).
La soluzione progettuale offre un sistema di percorsi chiari e inequivocabili, per consentire un facile orientamento degli utenti e un’agevole mobilità degli operatori e delle consulenze interne ed esterne.
Ai visitatori sarà offerto, nell’ampio ingresso posto al livello +3, un punto di accoglienza informativo e di orientamento per la corretta fruizione dell’offerta clinica ed assistenziale.
Acquisite le opportune informazioni sarà possibile intraprendere i differenti percorsi verso le varie funzioni.
I percorsi interni sono suddivisi lungo due direttrici principali: una (a monte) riservata al pubblico ed una (a mare) riservata ai flussi operativi. Alle due direttrici principali si sovrappongono le secondarie, ortogonali alle prime.
I percorsi interni, principali e secondari, traguardano sempre l’esterno in modo tale che pazienti e operatori vengano “guidati dalla luce”.
I visitatori accedono sia al livello dell’ingresso pubblico (+3), che ai soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e sottostanti livelli ambulatoriali e delle piastre tecnologiche (+1,+2) nelle zone di attesa o di controllo da parte del personale infermieristico, sempre attraverso percorsi controllati, chiaramente identificabili e riconoscibili.
Per il collegamento verticale del personale, dei degenti e delle merci sono stati predisposti appositi nuclei contenenti scale, monta lettighe/montacarichi, in posizione strategica anche ai fini della sicurezza antincendio.



Flussi e connessioni (da nord verso sud): in rosso il pubblico, in verde la logistica, in blu il tecnico

2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI

La scelta distributiva è stata caratterizzata da schemi semplici razionali al fine di permettere un'agevole fruibilità da parte degli utenti e degli operatori. Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per livello edilizio, delle dotazioni funzionali che caratterizzano il progetto:

Livello -2
Il livello è dedicato al parcheggio del personale, ospita un totale di 203 posti auto. L'accesso avviene da Via Vannucci, l'uscita su Corso Mentana. Il piano accoglie inoltre alcune aree tecniche.

Livello -1
Il livello ospita principalmente funzioni accessorie e impiantistiche:
- laboratori
- farmacia
- servizi mortuari
- sterilizzazione
- spogliatoi del personale sanitario
- magazzini generali
- area carico/scarico merci
- isola ecologica
- polo tecnologico, connettivo verticale e locali tecnici.

Livello 0
Il livello, caratterizzato dal pronto soccorso, con accesso da Corso Aurelio Saffi, e la diagnostica, comprende le seguenti destinazioni d'uso:
- ingresso pronto soccorso
- camera calda
- pronto soccorso
- diagnostica per immagini
- archivi sanitari
- uffici
- medicina nucleare
- fisica sanitaria
- radioterapia
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +1
Il livello, caratterizzato dal blocco operatorio, comprende:
- blocco operatorio
- radiologia interventistica
- terapia intensiva
- ambulatori di chirurgia ed endoscopia
- studi medici
- parcheggio per il pubblico
- cucine generali (ricavate nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +2
Il livello, caratterizzato dal Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura e da ambulatori, ospita:
- degenze S.P.D.C.
- centro trasfusionale
- centro prelievi

- centro odontostomatologico
- ambulatori
- mensa (ricavata nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- uffici (ricavati nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- parcheggio per il pubblico
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +3
Il livello, caratterizzato dall'ingresso pubblico principale di Via Volta, ospita:
- ingresso pubblico principale
- camera tiepida
- area di accoglienza
- Centro Unico Prenotazioni (C.U.P.)
- caffetteria
- esercizi commerciali
- cappella
- day hospital
- ambulatori di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +4
Il livello dedicato alla degenza ordinaria, comprende:
- n. 178 posti letto di degenza ordinaria
- n. 3 palestre di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +5
Il livello, caratterizzato dal blocco parto e dal day surgery, comprende:
- n. 86 posti letto di degenza ordinaria
- blocco parto
- day surgery
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +6
Il livello, caratterizzato dall'area di isolamento, comprende:
- n. 163 posti letto di degenza ordinaria
- n. 10 posti letto di isolamento
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +7
Il piano di copertura è interamente destinato ad ospitare gli impianti meccanici e i gruppi frigo. Una parte della copertura inoltre sarà destinata a impianti solari e fotovoltaici. Questo livello è reso accessibile agli operatori dal vano scala settentrionale del blocco B collocato (picchetti H-G-16-17).

Per una valutazione puntuale delle relazioni funzionali e distributive di ogni singolo livello edilizio, si rimanda per gli opportuni approfondimenti agli elaborati progettuali (serie A1006-1046).

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con il Nuovo Ospedale Galliera, la storia dell'Ente proseguirà l'intreccio con l'evoluzione della città, garantendo al malato attenzione, serietà e onestà nella cura all'interno di una struttura accogliente, efficiente e innovativa sia dal punto di vista tecnico che architettonico, nel rispetto dello spirito fondatrice.

3.1 CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno informato il progetto sono:

- la luce come elemento qualificante di ogni spazio
- le viste verso l'esterno, come elemento di grande spazialità e di cura del paziente
- la privacy come elemento di comfort
- la netta separazione fra i percorsi del visitatore e quelli dei pazienti allettati/personale
- la netta separazione fra la zona di riposo dove il paziente si recupera e che per cui viene studiata con parametri alberghieri (i piani di degenza) e la zona de diagnostica e chirurgica, dove il paziente viene curato e che per cui é ad alta tecnologia.

3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE

Il nuovo ospedale, come precedentemente illustrato, può essere descritto come un "parco" che cela parzialmente le piastre tecnologiche ai livelli più bassi e si offre, come un "nuovo suolo" alle degenze soprastanti e alla città. In questo modo, il progetto, coerentemente con i criteri delineati nella Variante Urbanistica, assume un carattere di apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio.

Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, segue l'andamento orografico del sito raccordando dolcemente le quote dell'ospedale alle quote della città. Nelle estremità nord-orientale e sud-occidentale il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi: l'ingresso pubblico a nord (livello +3), l'ingresso al Pronto Soccorso a sud (livello 0). In accordo con L'Ente Ospedaliero, per assicurare un'efficiente gestione sanitaria, si è deciso di distinguere l'ingresso pubblico da quello delle emergenze per separare adeguatamente i flussi.

Il volume delle degenze, impostato sul livello ambulatoriale dell'ingresso pubblico, galleggia al di sopra del parco aprendosi al panorama circostante. Il corpo delle degenze, come anticipato, ripropone le volumetrie, i distacchi e le corti tipiche dei vicini edifici a blocco ottocenteschi in chiave contemporanea. L'area di degenza, nata dalla combinazione in rete dello schema a corpo quintuplo, assicura una buona utilizzazione della luce naturale sia nelle aree di ospedalizzazione che nei percorsi che offrono visuali sul territorio.

Coerentemente alle indicazioni della Variante, il progetto è stato corredato da un'accurata progettazione del verde. Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, comprenderà inoltre zone arbustive e alberate tese a rafforzare la sensazione di serenità verso il mare, di accoglienza verso gli ingressi Nord e Sud, di fruizione originale della vegetazione nelle corti, di connessione nella scarpata su Via Vannucci, ed infine di protezione verso gli accessi ai parcheggi.
Alla vegetazione preesistente, conservata ovunque possibile, sono state aggiunte essenze in continuità con il filone storico del verde che caratterizzava l'ospedale nell'ottocento mediante l'inserimento di essenze odorose, essenze mediterranee, per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

3.3 INVOLUCRO

Il nuovo ospedale sarà caratterizzato da un involucro vetrato e da un sistema di ombreggiatura esterno fisso in ceramica bianca.

L'involucro vetrato sarà realizzato con una facciata modulare a cellule, comprendente pannelli opachi e trasparenti in vetrocamera. Le cellule saranno di tre tipologie:

- cellula con parte opaca e parte trasparente
- cellula interamente opaca e fissa
- cellula interamente opaca ma apribile internamente per ventilazione.

Per evitare fenomeni d'irraggiamento solare diretto, specie nelle degenze, le cellule trasparenti saranno dotate dispositivi interni che ne consentano la schermatura.

Il sistema di ombreggiatura esterno sarà realizzato con lamelle in ceramica fissate alle cellule vetrate con supporti localizzati.

Le lamelle, oltre a garantire la protezione solare dell'involucro, filtreranno la luce naturale creando una "porosità" visiva tra interno ed esterno. Le lamelle conferiranno profondità e varietà alla facciata dando luogo a differenti effetti percettivi a seconda del punto di osservazione. Le lamelle, smaterializzeranno i volumi e grazie al loro rivestimento ceramico chiaro varieranno di tonalità in relazione alla luce incidente.

Alcune porzioni dell'involucro, ad esempio la testata sud del Pronto Soccorso, saranno rivestite con pietra di ceppo (Pietra di Grè), con un sistema modulare di facciata ventilata montata a secco, similarmente alla facciata vetrata.

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato A0002 Relazione sulle strategie ambientali di tipo passivo e sull'involucro edilizio.




Involucro vetrato e schermatura a lamelle

3.4 INGRESSI

L'ingresso pubblico, collocato nell'estremità nord in prossimità del padiglione S. Filippo (B8), sarà dedicato ai fruitori dei servizi ospedalieri su base quotidiana e ai visitatori. L'ingresso pubblico, luogo di prima percezione interna della struttura ospedaliera, comprenderà un paio di esercizi commerciali funzionali all'ospedale, il Centro Unico Prenotazioni, la Cappella e i nuclei dei collegamenti verticali.

Il **nucleo principale di collegamento verticale** è costituito da un volume a quadrupla altezza con scale mobili che servono i livelli 0, +1, +2 e +3, permettendo di raggiungere le aree ospedaliere a maggiore frequentazione (al livello 0 la radioterapia e la diagnostica per immagini, al livello +1 la radiologia interventistica e la chirurgia ed endoscopia ambulatoriali, al livello +2 il centro prelievi, il centro trasfusionale e il poliambulatorio, al livello +3 il day hospital e gli ambulatori di riabilitazione).

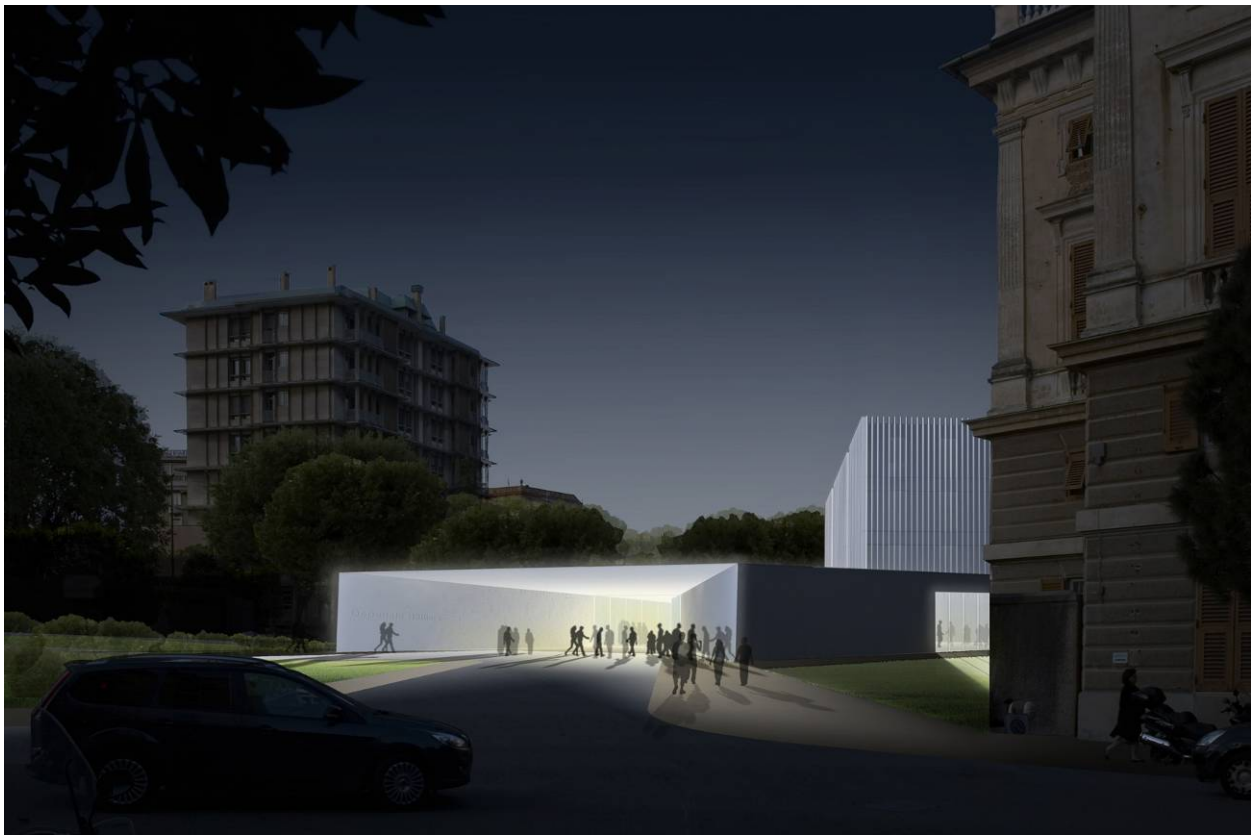
Gli **altri nuclei di collegamento verticale dedicati al pubblico** (asse settentrionale) consentono ai visitatori di raggiungere i soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e i livelli sottostanti (ad esempio la morgue al livello –1, o la terapia intensiva al livello +1).

L'ingresso del Pronto Soccorso, dedicato alle emergenze, è stato collocato nell'estremità sud in prossimità dell'arteria di Corso Aurelio Saffi che garantisce una buona dotazione infrastrutturale.

Come anticipato, il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi affinché gli ingressi siano leggibili e riconoscibili in maniera chiara e inequivocabile da parte dell'utente.
I due ingressi, distinti dal punto di vista funzionale, sono stati differenziati anche dal punto di vista architettonico:

- l'ingresso nord, in virtù della sua funzione di accoglienza e della vicinanza con il complesso monumentale, è stato modellato con discrezione come uno spazio strombato che invita gradualmente il fruitore ad entrare all'interno del parco

- l'ingresso sud invece si protende verso il mare con un volume aggettante che offre riparo, fisico e simbolico, a coloro che vi confluiscono in emergenza.



Ingresso Nord



Ingresso Sud

3.5 STANZA TIPO

Le stanze di degenza, collocate nella matrice di corpi di fabbrica a corpo quintuplo, godono di un buon orientamento e traguardano spazi verdi, simbolo di vita.

In fase di progettazione si è rivolta particolare attenzione alla ricerca di nuove condizioni di comfort al fine di garantire ai ricoverati standard alberghieri e consentire agli operatori di lavorare in condizioni di sempre maggiore efficienza.

Nel nuovo ospedale, tutte le stanze sia singole che doppie sono dotate di bagno interno.
Inoltre, al fine di migliorare l’efficienza della cura e ottimizzare il rapporto tra assistente e assistito, le stanze sono state disegnate in modo da “portare il lavoro là dove serve”. Le stanze sono dotate di armadiature accessibili sia dal corridoio esterno che dall’interno della camera in modo tale che il ricoverato non venga disturbato ripetutamente dai flussi di distribuzione dei materiali (biancheria, medicinali, ecc..) e il personale possa essere sollevato dalle incombenze usuali ripetitive non strettamente connesse con l’attività di assistenza.

Le stanze saranno dotate di superfici finestrate a tutta altezza e beneficeranno così della panoramica posizione dell’ospedale, mantenendo un’adeguata privacy grazie alla schermatura esterna alla facciata. Le finestre saranno dotate inoltre di schermature interne per l’oscuramento.



Stanza tipo

3.6 FINITURE INTERNE

I materiali di finitura (pavimenti, rivestimenti, controsoffitti, serramenti interni) sono stati scelti nell'ottica di favorire al massimo la resistenza all'uso, nonché la semplicità e l'efficacia delle pluri-quotidiane operazioni di pulizia e disinfezione.
Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per destinazioni d'uso, delle finiture che caratterizzano il progetto.

3.6.1 STANZE DI DEGENZA

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Gres porcellanato 20X20cm**
	X	X bagno

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso idrorepellente**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X bagno	X	X*

(*) Terapie intensive

Pavimenti	**PVC 3.2mm***	**Materiale ceramico antiscivolo 20X20 cm**
		X bagno

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X	X*

(*) terapie intensive e blocco operatorio

Pavimenti	**Gres 40x40 cm**	**PVC 3.2mm***
	X hall - ingresso	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA)

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres antiscivolo 40x40cm*	**Resine tipo EPOXI**	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X aree logistiche	X aree tecniche	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI

	tinteggiatura	**PVC***
Finiture verticali	X	X aree imfermieri

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
Finiture orizzontali	X	X*	X**

(*) con profilo ad omega laccato bianco

(**) terapie intensive e blocco operatorio

	Gres 40x40 cm	**vinilo 3.2mm***
Pavimenti	X hall - ingresso	

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.5 STUDI MEDICI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X*

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	80%*	20%*

(*) con profilo ad omega laccato bianco e con assorbente acustico

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) idrofugo in zone umide

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.8 SCALE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X*

(*) smalto all'acqua

	tinteggiatura
Finiture orizzontali	X

	Pietra artificiale
Pavimenti	X*

(*) gradino formato con due elementi

3.6.9 SALE DI ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X resto	X*

(*) parete lavandino

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE

	tinteggiatura	**PVC**	**Gres porcellanato 10X10cm**
Finiture verticali	X resto	X laboratori	X*

(*) parete lavandino e cucine

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X *

(*) smalto all'acqua farmacia - morgue

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali*	**tinteggiatura**
	X

(*) senza Controsoffitto

Pavimenti*	**Resine tipo EPOXI**
	X*

(*) cemento spazzolato

3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE E SALE TECNICHE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Pannelli rivestiti di melamina e lastra di Pb**	**PVC 3.2mm***	**Pannelli con finitura Acciaio e gabbia di Faraday**
	X*	X LOCALI Rx	X	X LOCALI RMI

(*)lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**PVC 3.2 mm eletroconduttivo***	**PVC 3.2mm***
	X Rx – MRI – TAC - ANGIO	X RESTO

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI

	Gres porcellanato 10X10cm	**tinteggiatura**
Finiture verticali	X bagni	X*

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali		X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.17 PRONTO SOCCORSO

	tinteggiatura	**PVC**	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
Finiture verticali	X *	X AREA ROSSA	X SHOCK ROOM

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2 mm conduttivo*	**PVC 3.2 mm***
Pavimenti	X	X

3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE

Finiture verticali	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X

Pavimenti	**vinilo 3.2 condutttivo***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE

Finiture verticali	**PVC**	**tinteggiatura**
	X	X*

(*) smalto all'acqua

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X	X

Pavimenti	**Materiale ceramico 10X10 CM**	**PVC 3.2mm***
	X bagni-depositi	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.23 BAR/CAFFETTERIA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	50% *

(*) lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	20% *	80% *

(*) assorbente acustico

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.24 CAPPELLA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**PVC***
	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso***
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**vinilo 3.2mm***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE

Operando nelle aree di confluenza tra architettura e paesaggio, il progetto si è focalizzato sul corretto inserimento dell'intervento nel contesto, assumendo il giardino come elemento di connessione organica tra il Nuovo Ospedale Galliera e il quartiere di Carignano.

Gli oltre 13 metri di dislivello tra l'ingresso pubblico a nord da Via Volta (+38.40) e l'ingresso del Pronto Soccorso a sud (+25.00) vengono sfruttati per generare un giardino pensile (la copertura della piastra sanitaria) che, generandosi dalla città e seguendo organicamente la forma del lotto, si estende verso il mare.

Questo giardino pensile diventa anche dispositivo paesaggistico per alleggerire la volumetria dei corpi emergenti della degenza che, grazie ad un piano inferiore trasparente e arretrato, galleggiano sopra il giardino. In questo modo dei nove piani del complesso ospedaliero in corrispondenza della degenza ne vengono visivamente percepiti solo gli ultimi tre.

Il disegno del paesaggio è stato quindi studiato dal doppio punto di vista: dalla città (da Via Volta, Via Vannucci, Corso Saffi e Corso Mentana) per integrare il nuovo ospedale nel contesto storico di Carignano, e dal nuovo ospedale per creare una sensazione di serenità e intimità appagante verso il mare (del resto è noto come i processi di guarigione sono tanto più veloci quanto essi avvengano in ambienti paesaggisticamente favorevoli).

Se da un lato il giardino diventa un elemento di connessione organica tra la città e il nuovo ospedale sfumandone i contorni e liberando nuove visuali aperte dalle vie circostanti (l'alto muro di cinta in cemento armato lascia il posto a prati inclinati piantumati a tema), dall'altro lato il giardino diventa anche un elemento di sicurezza sia per l'ospedale (in termini di security e antintrusione, grazie a un recinto invisibile integrato nel verde), sia per il quartiere (non ci sarebbero più spazi oscuri e opachi, ma visualmente aperti e trasparenti).

Le analisi storiche del sito hanno mostrato come l'area di intervento fosse interessata in origine dalla presenza di numerosi orti urbani tra Corso Mentana e Via Vannucci e da un vivaio (a servizio dell'Ospedale storico) davanti alla facciata storico-monumentale di Via Volta: il progetto vuole recuperare tale identità attraverso scelte botaniche e compositive tese a valorizzare le caratteristiche storiche e originarie del sito.

In questo senso si è deciso di recuperare alcune essenze preesistenti (Cedri, Lecci, etc.) e di rientrare nel filone storico del verde suggerito e realizzato nell'Ottocento dal giardiniere del Galliera Andrea Centaro (come si evince dal suo contratto con l'ente ospedaliero del 1887) mediante l'inserimento di essenze odorose (Pini, Eucalipti, Oleandri, Lavanda, Mirto, etc.) unite ad altre sempre di tipo mediterraneo (Lecci, Palme, Pini marittimi), per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

Più in particolare e con diretto riferimento alle diverse aree di progetto, il disegno del paesaggio ha previsto le seguenti messe a dimora.

Nella grande aiuola che caratterizza l'ingresso pubblico a Nord si è pensato di disporre 5 grandi Pini marittimi (*Pinus pinae*) ad ombrello verso il lato strada, integrati verso l'ospedale in senso progressivo (dal grande al piccolo) da: 3 grandi Palme, 3 ciuffi di Chamaerops, 3 esemplari di Pitosforo bassi e potati a cespuglio semisferico. Il tutto su prato all'inglese darà l'impressione di ariosità e sicurezza.

Nella piccola aiuola in corrispondenza delle rampe di accesso al parcheggio interrato il progetto prevede la mitigazione dei muretti con siepi di Alloro (*Laurus nobilis*) dall'aspetto familiare,

arricchiti dalla presenza di ciuffi di Chamaerops e 3 piccoli esemplari di Pitosforo potati bassi a semisfera.

Dietro la palazzina dell'attuale Presidenza vengono mantenuti i due Cedri e viene inserito un filare di 7 Lecci alternati con 5 Eucalipti, ottenendo in questo modo un filtro tra il nuovo ospedale e l'edificio esistente che sarà adibito a residenze.

Lungo tutta le recinzione (costituita da una cancellata in acciaio zincato e verniciato alta 200cm, ma parzialmente interrata in un fossato che ne limita la percezione visiva senza pregiudicarne l'efficienza anti intrusiva), il progetto prevede la messa a dimora di una siepe di Alloro, sempre per mantenere un carattere di continuità con il resto del giardino.

Sul piano giardino inclinato lungo Via Vannucci (trattato con terra rinforzata o armata), si articolano 5 temi botanici grazie alla messa a dimora di 5 siepi caratterizzate da tessiture, colori e fioriture differenti (*Rhammus alaternus, Cotoneaster lacteus, Berberis julanae, Hypericum calicinum, Vinca maior*). L'aggiunta di Palme nere (Chamaerops humilis) caratterizzerà la chiusura del giardino inclinato di Via Vannucci verso l'ingresso del Pronto Soccorso a sud.

In questo modo da un lato (per chi percorre il marciapiede di Via Vannucci in discesa) si realizza un'esperienza percettiva dinamicamente interessante, e dall'altro (per gli abitanti di Via Vannucci che affacciano verso l'area di intervento) si crea un giardino tematico inclinato, percettivamente più evidente di un giardino in piano (inoltre si limita la percezione visiva delle nuove sagome dell'ospedale).

Le pareti verticali in muratura in pietra di ceppo (Pietra di Grè) delle bocche di lupo sono rivestite con rampicanti Edera (*Hedera helix*) che, a partire da vasi continui di sezione 40x40cm applicati lungo la muratura ad ogni marcapiano, consentono una visione più stimolante a chi affaccia verso le bocche di lupo.

Di fronte al drop-off del Pronto Soccorso verrà messo a dimora un esemplare di Palma (come quelli disposti di fronte all'ingresso Nord) vigoroso e imponente, accompagnato da 5 ciuffi di *Chamaerops humilis* il tutto su prato all'inglese.

Nella grande aiuola a sud tra Corso Aurelio Saffi e l'ingresso a sud del Pronto Soccorso, oltre al prato all'inglese, verranno disposti in senso longitudinale: 3 grandi Pini marittimi a ombrello al centro (come quelli dell'ingresso Nord); 8 ciuffi di *Chamaerops humilis* (scalati e alternati rispetto ai pini); una bordura di Lavanda sul lato mare; una bordura di Mirto sul lato Ospedale.

Sul lato ovest dell'ospedale lungo Corso Mentana, sempre su prato all'inglese, verrà disposta una siepe di Alloro con ciuffi di *Chamaerops humilis* a mitigare i muretti delle rampe dei parcheggi interrati.

La copertura della piastra sanitaria che si articola da quota +42.40 (verso nord) a +34.40 (verso sud) sarà trattata a verde pensile di tipo estensivo senza manutenzione.

Le corti interne a quota +20.30 e +34.40 saranno caratterizzate da vasche con terreno vegetale di spessore di circa 1 metro per consentire la messa a dimora di alberi di Betulle, Ulivi e Eucalipti, le cui chiome caratterizzeranno la vista dalle facciate sulle corti interne. Le corti interne, tematizzate con differente vegetazione, potranno inoltre essere arricchite da alcuni elementi dei padiglioni demoliti (ad esempio le colonne in ghisa dell'antica lavanderia).

Il progetto prevede tutte le pavimentazioni esterne in pietra naturale di ceppo (Pietra di Gré, analogamente a tutte le facciate non vetrate) e calcestruzzo architettonico lisciato e pigmentato.

I chiusini e i pozzetti saranno rivestiti con lo stesso materiale di finitura della pavimentazione e integrati nel disegno dei giunti.
Lungo i percorsi e nelle aree di sosta saranno dislocate sedute lapidee su disegno con i relativi accessori di arredo urbano.

In sintesi, la progettazione del paesaggio è stata indirizzata verso il recupero simbolico degli orti urbani che caratterizzavano storicamente l'identità di questa parte di Carignano, realizzando un giardino continuo che assurgesse da un lato a connessione organica tra ospedale e città e dall'altro a incoraggiamento del senso di appartenenza e di autoidentificazione degli abitanti mediante un rinnovato senso dell'"aver cura", come avviene simbioticamente tra giardino e giardiniere.

3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Il progetto illuminotecnico degli esterni è focalizzato alla valorizzazione dei volumi architettonici in relazione al paesaggio circostante. Esso infatti prevede:

- illuminazione dell'intradosso dei volumi emergenti della degenza affinché essi siano percepiti come se "galleggiassero" sopra il livello del giardino pensile; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti incassati a pavimento lungo il perimetro della facciata vetrata;
- illuminazione della schermatura a lamelle verticali dei corpi delle degenze solo sul perimetro esterno per alleggerire i volumi con sottili fili di luce che valorizzano la geometria architettonica senza arrecare disturbo all'interno della struttura; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti di piccole dimensioni (LED) posizionati sull'estremità superiore della sulla costa esterna delle lamelle in ceramica;
- illuminazione dell'ingresso pubblico a nord per valorizzare la geometria strombata del'accoglienza verso l'esterno; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminati incassati a pavimento lungo le pareti verticali strombate;
- illuminazione dell'intradosso del volume a sud affinché l'ingresso del Pronto Soccorso sia chiaramente identificabile dall'esterno; tale illuminazione avviene attraverso una serie di corpi illuminanti incassati a pavimento.

Il progetto delle sistemazioni esterne prevede il disegno delle recinzioni, dei corrimani, e dei parapetti in acciaio zincato e verniciato.

00	Maggio 2010	Prima emissione progetto preliminare	M.Menardo	M.Menardo	P.Brescia
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

PREMESSA 3
1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 4
1.1 LOCALIZZAZIONE 4
1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO 4
1.3 INSERIMENTO URBANISTICO 6
1.3.1 CITTA' PARCO 8
1.3.2 VISUALI 8
2 PROGRAMMA FUNZIONALE 9
2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA 9
2.2 OSPEDALE IN RETE 10
2.3 FLUSSI INTERNI 11
2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI 12
3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 14
3.1 CRITERI PROGETTUALI 14
3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE 14
3.3 INVOLUCRO 15
3.4 INGRESSI 16
3.5 STANZA TIPO 18
3.6 FINITURE INTERNE 19
3.6.1 STANZE DI DEGENZA 19
3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI 19
3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA) 20
3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI 20
3.6.5 STUDI MEDICI 21
3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI 21
3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE 22
3.6.8 SCALE 22
3.6.9 SALE DI ATTESA 22
3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI 23
3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE 23
3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI 23
3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI 24
3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE- SALE TECNICHE 24
3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI 25
3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA 25
3.6.17 PRONTO SOCCORSO 25
3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP 26
3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI 26
3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE 26
3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE 27
3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE 27
3.6.23 BAR/CAFFETTERIA 27
3.6.24 CAPPELLA 28
3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE 28
3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE 29
3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA 31

PREMESSA

La presente Relazione tecnica descrive i contenuti del Progetto Preliminare Architettonico del Nuovo Ospedale Galliera di Genova, elaborato da Pinearq e OBR nel periodo gennaio-maggio 2010 in stretto contatto con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, sulla base dei contenuti dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007), del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), delle linee guida e delle prescrizioni contenute nella Variante Urbanistica (Comune di Genova, Direzione Urban Lab 2009).

Il progetto è stato elaborato sotto la guida del R.U.P. Ing. Ezio Nicolas Bruno Urbina. Le scelte progettuali sono state preliminarmente condivise con tutti gli Enti coinvolti (Regione Liguria, Comune di Genova, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, A.S.L.) durante riunioni collegiali. Il progetto è stato inoltre presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero e condiviso dal Presidente Cardinale Angelo Bagnasco, dal Vice Presidente Prefetto Giuseppe Romano, dal Direttore Generale Dott. Adriano Lagostena, dal Direttore Amministrativo Dott. Luciano Grasso, dal Direttore Sanitario Dott. Roberto Tramalloni.

Il progetto del Nuovo Ospedale Galliera è frutto di un lavoro teso a realizzare un'architettura in grado di interpretare correttamente il complesso quadro esigenziale espresso dall'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova, di confrontarsi adeguatamente con il tessuto urbano circostante e di esprimere in chiave contemporanea lo spirito della fondatrice Duchessa di Galliera, nell'interesse della città e della comunità.

Così come il progetto elaborato dalla Duchessa aveva posto Genova e il suo ospedale all'avanguardia nell'assistenza sanitaria europea del tempo, allo stesso modo, il Nuovo Ospedale Galliera permetterà di garantire e perseguire l'eccellenza degli standard funzionali e tecnologici dell'ospedale nel XXI Secolo.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, muovendo dallo Studio di Fattibilità, integra, con un approccio olistico, gli aspetti medico-organizzativi con quelli funzionali-architettonici. L'edificio prevede una piastra articolata su quattro livelli (piastra logistica, piastra pronto soccorso, piastra blocco operatorio, piastra ambulatoriale) e coperta da un manto verde che raccorda le diverse quote del lotto; al di sopra di questo sorgeranno i volumi delle degenze. La forma del lotto, le caratteristiche paesaggistiche del sito, la trama del contesto urbano hanno guidato il disegno del nuovo ospedale che si inserirà con discrezione nel panorama urbano della città.

1.1 LOCALIZZAZIONE

L'area di progetto del Nuovo Ospedale è collocata nel quartiere collinare di Carignano, all'interno del sedime di proprietà dell'Ente Ospedaliero. Il sito, collocato a valle del complesso monumentale a pettine dell'attuale ospedale, ha un'estensione di circa 26.000 mq e comprende alcune aree libere e alcuni padiglioni (B9, B10, C e D3) non più funzionali alla struttura sanitaria e di alcuna rilevanza storica o architettonica. L'area, racchiusa da Via Volta, Via Mura delle Cappuccine, Via Vannucci, Corso Aurelio Saffi e Corso Mentana, ha un'esposizione secondo l'asse più sviluppato Est – Ovest e un andamento altimetrico digradante verso il mare (dalla quota +38.40 s.l.m. nell'estremità Nord-Est, alla quota +25.00 s.l.m. nell'estremità Sud-Ovest).

Il Nuovo Ospedale sorge in un sito complesso del contesto urbano genovese, un'area collinare affacciata sul mare, in posizione panoramica e con buona accessibilità.

1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento di progetto ricade nei settori 1 e 2 dell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana Nuovo Ospedale Galliera approvato con la Variante del 27.04.2009 al Piano Urbanistico Comunale di Genova. La zona è individuata nei fogli 38-43 del P.U.C..
La Variante urbanistica, non strettamente necessaria per la costruzione del nuovo ospedale poiché il P.U.C. vigente ammette già la realizzazione di servizi sanitari ospedalieri nel sito, è stata elaborata al fine di individuare un nuovo Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana che contribuisca alla valorizzazione dell'affaccio a mare di Genova e Carignano in particolare.

La variante ha quindi il fine di realizzare il nuovo ospedale attraverso un ampio progetto di trasformazione che valorizzi il parco e il complesso monumentale in un unico disegno organico.

La variante indica come criteri costruttivi per il nuovo ospedale:

- apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio
- gestione efficiente e orientata al soddisfacimento dell'assistito
- aspetto innovativo
- accurata progettazione del verde
- migliore utilizzazione della luce naturale.

La variante prescrive il settore del nuovo ospedale:

- trasferimento nell'edificio monumentale delle funzioni non strettamente sanitarie
- altezza inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale
- distanza dagli edifici esistenti pari all'altezza del nuovo fabbricato
- concentrazione della parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4
- volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguardia delle visuali degli edifici esistenti.

Si segnala, inoltre, che parte dell'area di intervento ricade all'interno della fascia di 300 dalla linea di costa vincolata come bene paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 142/04 e s.m.i. (si vedano anche la Relazione tecnico-ambientale e la figura A_5.1 ad essa allegata).



Variante urbanistica: individuazione dei settori (settore 1 – nuovo ospedale)

1.3 INSERIMENTO URBANISTICO

A seguito di un'analisi delle caratteristiche morfologiche, delle emergenze storiche, monumentali, paesaggistiche e paesistiche del sito e un'analisi del tessuto urbano di Carignano, area di pregio caratterizzata dal sistema urbano radiale di Via Bixio e della Basilica, dal sistema lineare degli edifici a blocco ottocenteschi sui bastioni e dal complesso monumentale a pettine, si è andata definendo la forma del Nuovo Ospedale.

La geometria del Nuovo Ospedale, così come allora quella dell'Ospedale Monumentale, è stata dettata dall'esigenza di ottimizzare l'area disponibile, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche del sito e della trama del contesto urbano.

Il nuovo ospedale, implementando il programma funzionale dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007) e le linee guida del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), è stato configurato come una base verde, paesaggistica, dalla quale emergono le unità di degenza.

La base verde, a copertura delle piastre tecnologiche dell'ospedale, ricalcando l'impronta irregolare del lotto, funge da dispositivo paesaggistico di ricucitura dell'area. Il corpo delle degenze, in armonia con i caratteri tipologici e dimensionali del tessuto edificato circostante, è costituito da un volume che reinterpreta in chiave contemporanea l'architettura ottocentesca a blocchi.

Data la peculiarità del sito che potremmo definire "iper-urbano" (in posizione centrale e accessibile rispetto alla città, orograficamente complesso, circondato dall'ospedale monumentale e architetture di pregio, affacciato a mare) é stato progettato un edificio "su misura", fatto a mano per sposarsi perfettamente con il lotto e con la città, rispettando le esigenze del nuovo Galliera. Da qui abbiamo pensato ad un edificio compatto, solido ma che allo stesso tempo, seguendo strategie di forature, patii, illuminazioni, fosse poroso, ottenendo la formazione di spazi aperti su cui si affacciano gli ambienti interni.
É un edificio che mira a lasciare un'impronta discreta attraverso piani che raccordano la quota della città con i livelli ospedalieri.

Coerentemente alle indicazioni e alle prescrizioni della Variante, il progetto:

- colloca nell'edificio monumentale o in strutture esistenti alcune funzioni non strettamente sanitarie (Presidenza, Uffici amministrativi e Didattica nei padiglioni B7 e B8; Cucine e Mensa nel padiglione U)
- ha un'altezza di +54.40 s.l.m., inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale (+55.44 s.l.m.)
- ha una distanza dagli edifici esistenti maggiore o uguale all'altezza del nuovo fabbricato
- concentra il volume delle degenze, ovvero la parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4 (attuale padiglione D)
- segue l'orografia con un volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguarda le visuali degli edifici esistenti, preservando in particolare le visuali da Via Vannucci verso Villa Croce.

Prima di giungere all'attuale configurazione sono state esaminate le possibili alternative:

- la configurazione proposta dallo **Studio di Fattibilità**, con **una base verde sormontata da un volume lineare snello e curvilineo** in omaggio alla struttura monumentale, in virtù dell'estensione del suo fronte avrebbe pregiudicato le visuali degli edifici esistenti verso mare e verso villa croce; dal punto di vista funzionale inoltre l'impostazione in linea avrebbe generato piani di degenza con metà delle stanze affaccio privilegiato a mare (affaccio a sud) e metà delle stanze con affaccio a monte (affaccio a nord) con ricadute sul comfort psico-fisico dei degenti;

- implementando l'impostazione dello Studio di Fattibilità, si è quindi pensato ad **una base verde sormontata da tre volumi parallelepipedi disposti a ventaglio** per ottimizzare l'area disponibile e garantire alle degenze un migliore orientamento e una migliore funzionalità con lo schema del "corpo quintuplo" e una razionalizzazione dei percorsi; le "stecche" disposte a ventaglio tuttavia, oltre a risultare estranee ai caratteri tipologici e dimensionali del tessuto urbano, avrebbero generato diseconomie realizzative (tre differenti maglie strutturali da sposare con la maglia delle sottostanti piastre tecnologiche) e funzionali (si sarebbero venuti a creare spazi di risulta di geometria irregolare).

Si è quindi giunti alla configurazione finale:

- **una base verde sormontata da un volume parallelepipedo** composto dalla giustapposizione di tre corpi di degenza collegati fra loro a formare un unico corpo di fabbrica caratterizzato da **un'alternanza di pieni e vuoti armonica con l'intorno**. La configurazione finale, risultante **dall'aggregazione in rete del modello del "corpo quintuplo"** permette un buon orientamento alle camere di degenza, una razionalizzazione dei percorsi, ottimizzazioni realizzative (una maglia strutturale identica per le degenze e le piastre sottostanti) e funzionali (spazi modulari e regolari).

1.3.1 CITTA' PARCO

L'ospedale storico "a pettine", caratterizzato dalla galleria distributiva che raccorda i padiglioni delle degenze, è stato progettato in stretto rapporto compositivo e funzionale con i giardini di Via Volta, originariamente adibiti a vivaio. Già a fine '800 infatti gli spazi aperti erano oggetto di particolare cura in consonanza con i principi igienici e di attenzione al benessere del paziente.

La memoria del paesaggio rurale di ville e conventi, l'impostazione dell'ospedale ottocentesco, e le peculiarità panoramiche e paesaggistiche del sito ci hanno portato a confermare l'impostazione di un ospedale verde in mezzo alla città.

La base verde dalla quale emergono le unità di degenza è stata concepita come un parco che diviene:

- elemento di ricucitura urbana
- elemento paesaggisticamente e ambientalmente qualificante la struttura ospedaliera e gli edifici circostanti
- elemento di raccordo, fisico e simbolico, tra l'ospedale e la città.

La progettazione degli spazi aperti, che prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti ad integrazione della vegetazione presente contribuirà ad arricchire l'immagine di "parco". Così le visuali dall'interno verso l'esterno traguarderanno sempre spazi verdi, e lo stesso succederà all'inverso, dall'esterno verso l'interno, in modo da restituire un'immagine più gradevole dell'edificio.

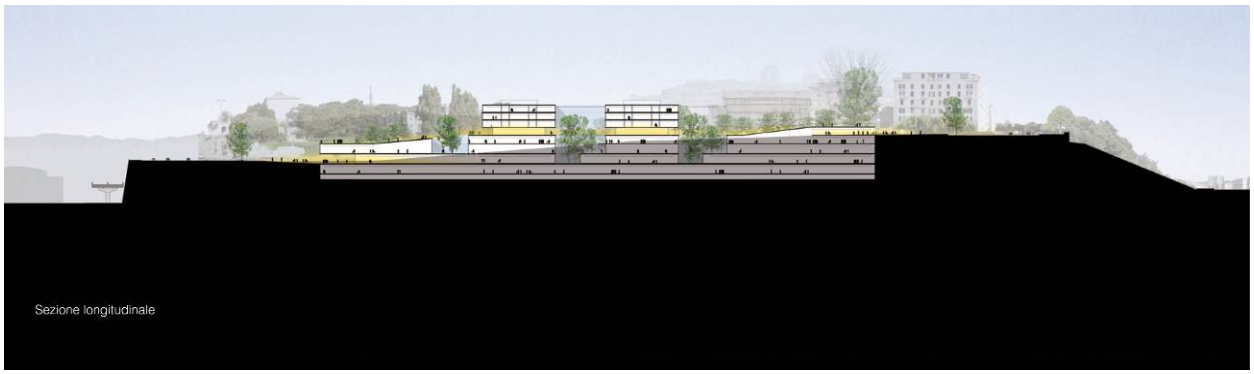
1.3.2 VISUALI

L'inserimento urbanistico del nuovo edificio tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito, caratterizzato da una forma irregolare e da un dislivello di circa 8 metri, in modo da valorizzarne le peculiarità limitando al contempo l'impatto delle nuove volumetrie nei riguardi degli edifici circostanti.

In particolare si è lavorato sul tema delle viste "verso" e "dal territorio".

- Viste "verso" il territorio: il nuovo ospedale, collocato a Carignano, zona collinare di Genova, città aperta e di mare, avrà affacci e vedute di qualità sulla città e sul paesaggio circostante. La configurazione del progetto ospedaliero cerca di valorizzare una delle singolarità di Genova, la presenza dell'elemento naturale, per migliorare il comfort assistenziale. É stato, infatti, verificato che l'attività di recupero dell'essere umano é molto più veloce e piacevole se effettuata in zone e località naturali, con viste aperte, senza orizzonti, con luce naturale. Sono tutti aspetti che sempre ricerchiamo nel fare architettura, di modo che l'edificio in sé si possa considerare anch'esso curativo. Ricordiamo poi che già Carlo Barabino nel suo Piano Regolatore di Carignano, nel collocarvi idealmente un nosocomio, descriveva il sito come "favorito dall'aria salubre, dal verde e dagli aperti orizzonti".

- Viste "dal territorio": il nuovo ospedale, collocato in prossimità della linea di costa, è stato progettato (in linea con la Variante Urbanistica, di concerto con l'Ente Ospedaliero e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio) in modo da salvaguardare lo skyline della collina e contribuire a ridisegnare l'affaccio a mare della città



Sezione longitudinale di insieme

2 PROGRAMMA FUNZIONALE

La progettazione del Nuovo Ospedale Galliera è stata condotta sulla base del dimensionamento e del programma funzionale dello Studio di Fattibilità e sulla base del quadro esigenziale che è stato dettagliato dall'Ente Ospedaliero durante la fase di progetto preliminare. Oltre agli aspetti funzionali è stata posta particolare attenzione anche agli aspetti legati alla percezione psicologica dello spazio e quindi i termini di riferimento progettuale, per garantire l'umanizzazione, sono diventati l'orientamento, la luce, la mobilità, la confidenza relazionale, la rassicurazione, la privacy.

2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA

Il nuovo ospedale sarà organizzato secondo il principio dell'"intensità di cura" ovvero per servizi di diagnosi e cura con posti letto non differenziati per specializzazione, bensì rispetto alla funzione assistenziale determinata dall'intensità di cura: media ed alta intensità assistenziale.

L'impostazione del nuovo ospedale consente quindi di superare il tradizionale concetto di reparto favorendo la presenza di degenze flessibili utilizzabili da diverse unità operative e per differenti specialità attraverso percorsi procedurali condivisi.

Questa filosofia si esplicita prevalentemente nelle degenze differenziate in maniera verticale destinando il piano quarto all'alta intensità mentre il quinto e il sesto sono dedicati alla media intensità assistenziale.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione sanitaria.

2.2 OSPEDALE IN RETE

La particolare conformazione del sito, gli obiettivi di razionalizzazione e multidisciplinarità delle attività sanitarie dell’Ente Ospedaliero, ha condotto alla progettazione di un monoblocco originato dall’unione “in rete” o “a matrice” di corpi di fabbrica strutturati secondo il modello del corpo quintuplo.

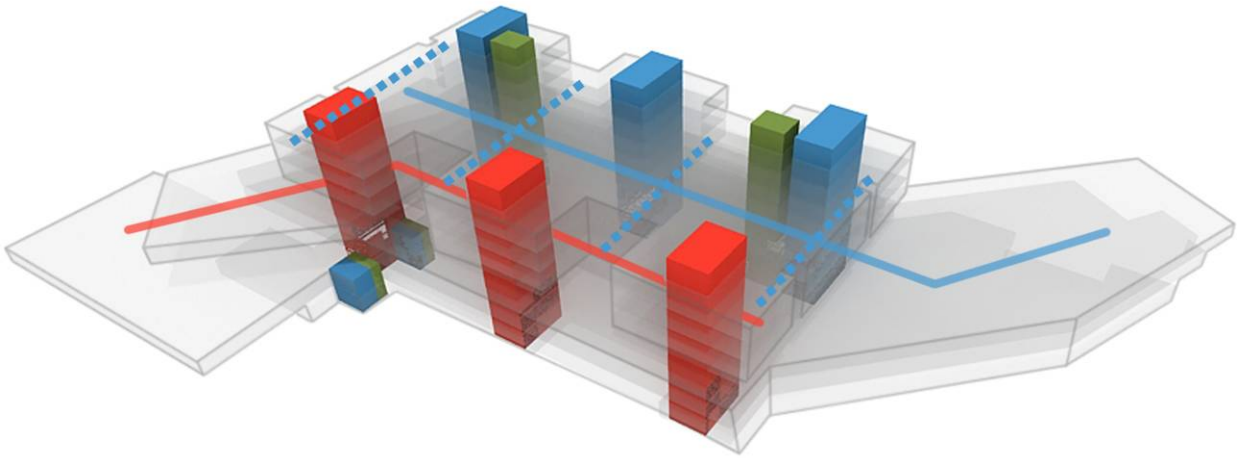
La trama di percorsi, differenziati per utenza ed operatori, è una rete tridimensionale che unisce le diverse aree consentendo flessibilità e funzionalità. Così come i decumani e i cardini della maglia urbana della città antica mettono in relazione gli spazi, le funzioni e gli edifici, così i percorsi interni all’ospedale collegano efficacemente le diverse funzioni ottimizzando i percorsi degli operatori a vantaggio del paziente.



Ospedale in rete

2.3 FLUSSI INTERNI

La rete dei flussi prevede percorsi interni differenziati per le diverse categorie di utenti (visitatori, pazienti ambulatoriali, personale e degenti) e per le funzioni a più elevata criticità (trasporto materiali sporchi e puliti, trasferimento pazienti).
La soluzione progettuale offre un sistema di percorsi chiari e inequivocabili, per consentire un facile orientamento degli utenti e un’agevole mobilità degli operatori e delle consulenze interne ed esterne.
Ai visitatori sarà offerto, nell’ampio ingresso posto al livello +3, un punto di accoglienza informativo e di orientamento per la corretta fruizione dell’offerta clinica ed assistenziale.
Acquisite le opportune informazioni sarà possibile intraprendere i differenti percorsi verso le varie funzioni.
I percorsi interni sono suddivisi lungo due direttrici principali: una (a monte) riservata al pubblico ed una (a mare) riservata ai flussi operativi. Alle due direttrici principali si sovrappongono le secondarie, ortogonali alle prime.
I percorsi interni, principali e secondari, traguardano sempre l’esterno in modo tale che pazienti e operatori vengano “guidati dalla luce”.
I visitatori accedono sia al livello dell’ingresso pubblico (+3), che ai soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e sottostanti livelli ambulatoriali e delle piastre tecnologiche (+1,+2) nelle zone di attesa o di controllo da parte del personale infermieristico, sempre attraverso percorsi controllati, chiaramente identificabili e riconoscibili.
Per il collegamento verticale del personale, dei degenti e delle merci sono stati predisposti appositi nuclei contenenti scale, monta lettighe/montacarichi, in posizione strategica anche ai fini della sicurezza antincendio.



Flussi e connessioni (da nord verso sud): in rosso il pubblico, in verde la logistica, in blu il tecnico

2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI

La scelta distributiva è stata caratterizzata da schemi semplici razionali al fine di permettere un'agevole fruibilità da parte degli utenti e degli operatori. Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per livello edilizio, delle dotazioni funzionali che caratterizzano il progetto:

Livello -2
Il livello è dedicato al parcheggio del personale, ospita un totale di 203 posti auto. L'accesso avviene da Via Vannucci, l'uscita su Corso Mentana. Il piano accoglie inoltre alcune aree tecniche.

Livello -1
Il livello ospita principalmente funzioni accessorie e impiantistiche:
- laboratori
- farmacia
- servizi mortuari
- sterilizzazione
- spogliatoi del personale sanitario
- magazzini generali
- area carico/scarico merci
- isola ecologica
- polo tecnologico, connettivo verticale e locali tecnici.

Livello 0
Il livello, caratterizzato dal pronto soccorso, con accesso da Corso Aurelio Saffi, e la diagnostica, comprende le seguenti destinazioni d'uso:
- ingresso pronto soccorso
- camera calda
- pronto soccorso
- diagnostica per immagini
- archivi sanitari
- uffici
- medicina nucleare
- fisica sanitaria
- radioterapia
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +1
Il livello, caratterizzato dal blocco operatorio, comprende:
- blocco operatorio
- radiologia interventistica
- terapia intensiva
- ambulatori di chirurgia ed endoscopia
- studi medici
- parcheggio per il pubblico
- cucine generali (ricavate nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +2
Il livello, caratterizzato dal Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura e da ambulatori, ospita:
- degenze S.P.D.C.
- centro trasfusionale
- centro prelievi

- centro odontostomatologico
- ambulatori
- mensa (ricavata nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- uffici (ricavati nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- parcheggio per il pubblico
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +3
Il livello, caratterizzato dall'ingresso pubblico principale di Via Volta, ospita:
- ingresso pubblico principale
- camera tiepida
- area di accoglienza
- Centro Unico Prenotazioni (C.U.P.)
- caffetteria
- esercizi commerciali
- cappella
- day hospital
- ambulatori di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +4
Il livello dedicato alla degenza ordinaria, comprende:
- n. 178 posti letto di degenza ordinaria
- n. 3 palestre di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +5
Il livello, caratterizzato dal blocco parto e dal day surgery, comprende:
- n. 86 posti letto di degenza ordinaria
- blocco parto
- day surgery
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +6
Il livello, caratterizzato dall'area di isolamento, comprende:
- n. 163 posti letto di degenza ordinaria
- n. 10 posti letto di isolamento
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +7
Il piano di copertura è interamente destinato ad ospitare gli impianti meccanici e i gruppi frigo. Una parte della copertura inoltre sarà destinata a impianti solari e fotovoltaici. Questo livello è reso accessibile agli operatori dal vano scala settentrionale del blocco B collocato (picchetti H-G-16-17).

Per una valutazione puntuale delle relazioni funzionali e distributive di ogni singolo livello edilizio, si rimanda per gli opportuni approfondimenti agli elaborati progettuali (serie A1006-1046).

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con il Nuovo Ospedale Galliera, la storia dell'Ente proseguirà l'intreccio con l'evoluzione della città, garantendo al malato attenzione, serietà e onestà nella cura all'interno di una struttura accogliente, efficiente e innovativa sia dal punto di vista tecnico che architettonico, nel rispetto dello spirito fondatrice.

3.1 CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno informato il progetto sono:

- la luce come elemento qualificante di ogni spazio
- le viste verso l'esterno, come elemento di grande spazialità e di cura del paziente
- la privacy come elemento di comfort
- la netta separazione fra i percorsi del visitatore e quelli dei pazienti allettati/personale
- la netta separazione fra la zona di riposo dove il paziente si recupera e che per cui viene studiata con parametri alberghieri (i piani di degenza) e la zona de diagnostica e chirurgica, dove il paziente viene curato e che per cui é ad alta tecnologia.

3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE

Il nuovo ospedale, come precedentemente illustrato, può essere descritto come un "parco" che cela parzialmente le piastre tecnologiche ai livelli più bassi e si offre, come un "nuovo suolo" alle degenze soprastanti e alla città. In questo modo, il progetto, coerentemente con i criteri delineati nella Variante Urbanistica, assume un carattere di apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio.

Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, segue l'andamento orografico del sito raccordando dolcemente le quote dell'ospedale alle quote della città. Nelle estremità nord-orientale e sud-occidentale il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi: l'ingresso pubblico a nord (livello +3), l'ingresso al Pronto Soccorso a sud (livello 0). In accordo con L'Ente Ospedaliero, per assicurare un'efficiente gestione sanitaria, si è deciso di distinguere l'ingresso pubblico da quello delle emergenze per separare adeguatamente i flussi.

Il volume delle degenze, impostato sul livello ambulatoriale dell'ingresso pubblico, galleggia al di sopra del parco aprendosi al panorama circostante. Il corpo delle degenze, come anticipato, ripropone le volumetrie, i distacchi e le corti tipiche dei vicini edifici a blocco ottocenteschi in chiave contemporanea. L'area di degenza, nata dalla combinazione in rete dello schema a corpo quintuplo, assicura una buona utilizzazione della luce naturale sia nelle aree di ospedalizzazione che nei percorsi che offrono visuali sul territorio.

Coerentemente alle indicazioni della Variante, il progetto è stato corredato da un'accurata progettazione del verde. Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, comprenderà inoltre zone arbustive e alberate tese a rafforzare la sensazione di serenità verso il mare, di accoglienza verso gli ingressi Nord e Sud, di fruizione originale della vegetazione nelle corti, di connessione nella scarpata su Via Vannucci, ed infine di protezione verso gli accessi ai parcheggi.
Alla vegetazione preesistente, conservata ovunque possibile, sono state aggiunte essenze in continuità con il filone storico del verde che caratterizzava l'ospedale nell'ottocento mediante l'inserimento di essenze odorose, essenze mediterranee, per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

3.3 INVOLUCRO

Il nuovo ospedale sarà caratterizzato da un involucro vetrato e da un sistema di ombreggiatura esterno fisso in ceramica bianca.

L'involucro vetrato sarà realizzato con una facciata modulare a cellule, comprendente pannelli opachi e trasparenti in vetrocamera. Le cellule saranno di tre tipologie:

- cellula con parte opaca e parte trasparente
- cellula interamente opaca e fissa
- cellula interamente opaca ma apribile internamente per ventilazione.

Per evitare fenomeni d'irraggiamento solare diretto, specie nelle degenze, le cellule trasparenti saranno dotate dispositivi interni che ne consentano la schermatura.

Il sistema di ombreggiatura esterno sarà realizzato con lamelle in ceramica fissate alle cellule vetrate con supporti localizzati.

Le lamelle, oltre a garantire la protezione solare dell'involucro, filtreranno la luce naturale creando una "porosità" visiva tra interno ed esterno. Le lamelle conferiranno profondità e varietà alla facciata dando luogo a differenti effetti percettivi a seconda del punto di osservazione. Le lamelle, smaterializzeranno i volumi e grazie al loro rivestimento ceramico chiaro varieranno di tonalità in relazione alla luce incidente.

Alcune porzioni dell'involucro, ad esempio la testata sud del Pronto Soccorso, saranno rivestite con pietra di ceppo (Pietra di Grè), con un sistema modulare di facciata ventilata montata a secco, similarmente alla facciata vetrata.

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato A0002 Relazione sulle strategie ambientali di tipo passivo e sull'involucro edilizio.




Involucro vetrato e schermatura a lamelle

3.4 INGRESSI

L'ingresso pubblico, collocato nell'estremità nord in prossimità del padiglione S. Filippo (B8), sarà dedicato ai fruitori dei servizi ospedalieri su base quotidiana e ai visitatori. L'ingresso pubblico, luogo di prima percezione interna della struttura ospedaliera, comprenderà un paio di esercizi commerciali funzionali all'ospedale, il Centro Unico Prenotazioni, la Cappella e i nuclei dei collegamenti verticali.

Il **nucleo principale di collegamento verticale** è costituito da un volume a quadrupla altezza con scale mobili che servono i livelli 0, +1, +2 e +3, permettendo di raggiungere le aree ospedaliere a maggiore frequentazione (al livello 0 la radioterapia e la diagnostica per immagini, al livello +1 la radiologia interventistica e la chirurgia ed endoscopia ambulatoriali, al livello +2 il centro prelievi, il centro trasfusionale e il poliambulatorio, al livello +3 il day hospital e gli ambulatori di riabilitazione).

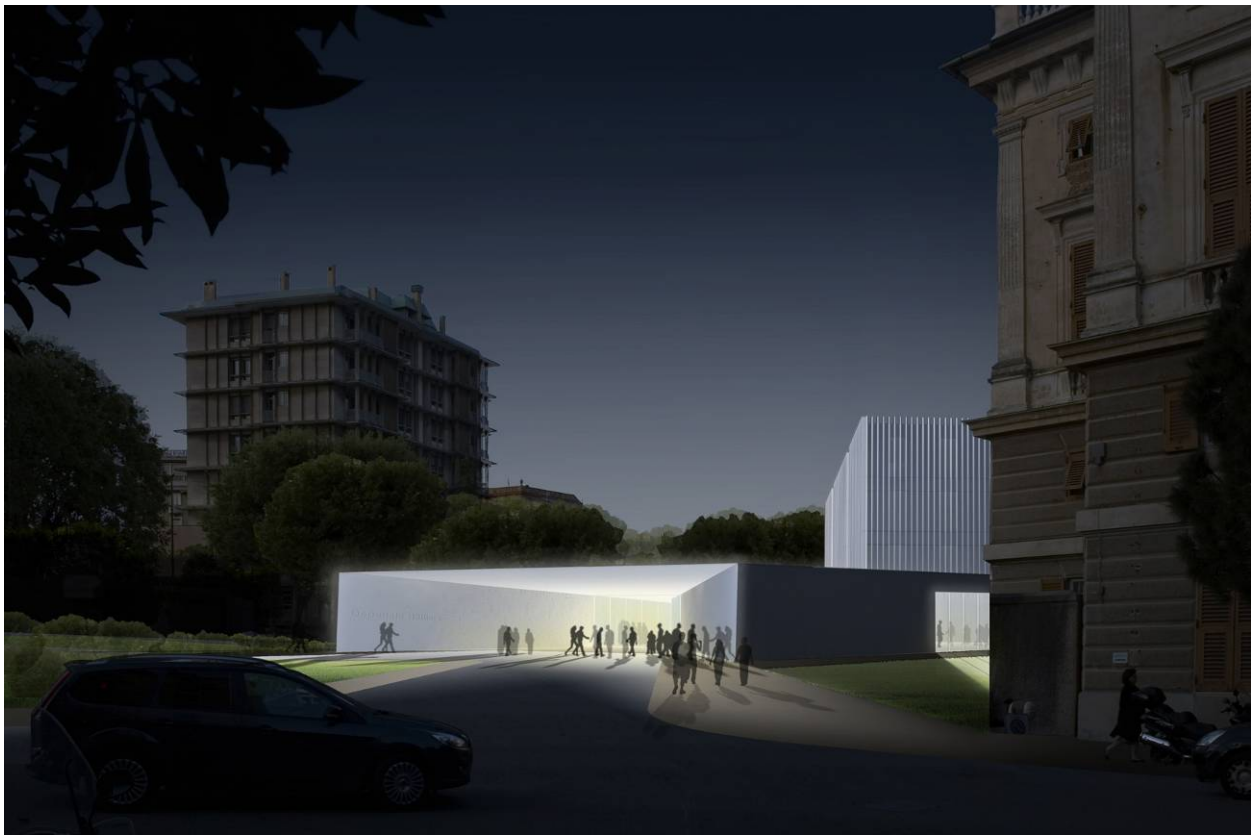
Gli **altri nuclei di collegamento verticale dedicati al pubblico** (asse settentrionale) consentono ai visitatori di raggiungere i soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e i livelli sottostanti (ad esempio la morgue al livello –1, o la terapia intensiva al livello +1).

L'ingresso del Pronto Soccorso, dedicato alle emergenze, è stato collocato nell'estremità sud in prossimità dell'arteria di Corso Aurelio Saffi che garantisce una buona dotazione infrastrutturale.

Come anticipato, il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi affinché gli ingressi siano leggibili e riconoscibili in maniera chiara e inequivocabile da parte dell'utente.
I due ingressi, distinti dal punto di vista funzionale, sono stati differenziati anche dal punto di vista architettonico:

- l'ingresso nord, in virtù della sua funzione di accoglienza e della vicinanza con il complesso monumentale, è stato modellato con discrezione come uno spazio strombato che invita gradualmente il fruitore ad entrare all'interno del parco

- l'ingresso sud invece si protende verso il mare con un volume aggettante che offre riparo, fisico e simbolico, a coloro che vi confluiscono in emergenza.



Ingresso Nord



Ingresso Sud

3.5 STANZA TIPO

Le stanze di degenza, collocate nella matrice di corpi di fabbrica a corpo quintuplo, godono di un buon orientamento e traguardano spazi verdi, simbolo di vita.

In fase di progettazione si è rivolta particolare attenzione alla ricerca di nuove condizioni di comfort al fine di garantire ai ricoverati standard alberghieri e consentire agli operatori di lavorare in condizioni di sempre maggiore efficienza.

Nel nuovo ospedale, tutte le stanze sia singole che doppie sono dotate di bagno interno.
Inoltre, al fine di migliorare l’efficienza della cura e ottimizzare il rapporto tra assistente e assistito, le stanze sono state disegnate in modo da “portare il lavoro là dove serve”. Le stanze sono dotate di armadiature accessibili sia dal corridoio esterno che dall’interno della camera in modo tale che il ricoverato non venga disturbato ripetutamente dai flussi di distribuzione dei materiali (biancheria, medicinali, ecc..) e il personale possa essere sollevato dalle incombenze usuali ripetitive non strettamente connesse con l’attività di assistenza.

Le stanze saranno dotate di superfici finestrate a tutta altezza e beneficeranno così della panoramica posizione dell’ospedale, mantenendo un’adeguata privacy grazie alla schermatura esterna alla facciata. Le finestre saranno dotate inoltre di schermature interne per l’oscuramento.



Stanza tipo

3.6 FINITURE INTERNE

I materiali di finitura (pavimenti, rivestimenti, controsoffitti, serramenti interni) sono stati scelti nell'ottica di favorire al massimo la resistenza all'uso, nonché la semplicità e l'efficacia delle pluri-quotidiane operazioni di pulizia e disinfezione.
Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per destinazioni d'uso, delle finiture che caratterizzano il progetto.

3.6.1 STANZE DI DEGENZA

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Gres porcellanato 20X20cm**
	X	X bagno

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso idrorepellente**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X bagno	X	X*

(*) Terapie intensive

Pavimenti	**PVC 3.2mm***	**Materiale ceramico antiscivolo 20X20 cm**
		X bagno

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X	X*

(*) terapie intensive e blocco operatorio

Pavimenti	**Gres 40x40 cm**	**PVC 3.2mm***
	X hall - ingresso	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA)

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres antiscivolo 40x40cm*	**Resine tipo EPOXI**	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X aree logistiche	X aree tecniche	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI

	tinteggiatura	**PVC***
Finiture verticali	X	X aree imfermieri

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
Finiture orizzontali	X	X*	X**

(*) con profilo ad omega laccato bianco

(**) terapie intensive e blocco operatorio

	Gres 40x40 cm	**vinilo 3.2mm***
Pavimenti	X hall - ingresso	

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.5 STUDI MEDICI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X*

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	80%*	20%*

(*) con profilo ad omega laccato bianco e con assorbente acustico

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) idrofugo in zone umide

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.8 SCALE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X*

(*) smalto all'acqua

	tinteggiatura
Finiture orizzontali	X

	Pietra artificiale
Pavimenti	X*

(*) gradino formato con due elementi

3.6.9 SALE DI ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X resto	X*

(*) parete lavandino

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE

	tinteggiatura	**PVC**	**Gres porcellanato 10X10cm**
Finiture verticali	X resto	X laboratori	X*

(*) parete lavandino e cucine

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X *

(*) smalto all'acqua farmacia - morgue

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali*	**tinteggiatura**
	X

(*) senza Controsoffitto

Pavimenti*	**Resine tipo EPOXI**
	X*

(*) cemento spazzolato

3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE E SALE TECNICHE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Pannelli rivestiti di melamina e lastra di Pb**	**PVC 3.2mm***	**Pannelli con finitura Acciaio e gabbia di Faraday**
	X*	X LOCALI Rx	X	X LOCALI RMI

(*)lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**PVC 3.2 mm eletroconduttivo***	**PVC 3.2mm***
	X Rx – MRI – TAC - ANGIO	X RESTO

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI

	Gres porcellanato 10X10cm	**tinteggiatura**
Finiture verticali	X bagni	X*

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali		X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.17 PRONTO SOCCORSO

	tinteggiatura	**PVC**	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
Finiture verticali	X *	X AREA ROSSA	X SHOCK ROOM

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2 mm conduttivo*	**PVC 3.2 mm***
Pavimenti	X	X

3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE

Finiture verticali	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X

Pavimenti	**vinilo 3.2 condutttivo***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE

Finiture verticali	**PVC**	**tinteggiatura**
	X	X*

(*) smalto all'acqua

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X	X

Pavimenti	**Materiale ceramico 10X10 CM**	**PVC 3.2mm***
	X bagni-depositi	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.23 BAR/CAFFETTERIA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	50% *

(*) lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	20% *	80% *

(*) assorbente acustico

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.24 CAPPELLA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**PVC***
	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso***
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**vinilo 3.2mm***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE

Operando nelle aree di confluenza tra architettura e paesaggio, il progetto si è focalizzato sul corretto inserimento dell'intervento nel contesto, assumendo il giardino come elemento di connessione organica tra il Nuovo Ospedale Galliera e il quartiere di Carignano.

Gli oltre 13 metri di dislivello tra l'ingresso pubblico a nord da Via Volta (+38.40) e l'ingresso del Pronto Soccorso a sud (+25.00) vengono sfruttati per generare un giardino pensile (la copertura della piastra sanitaria) che, generandosi dalla città e seguendo organicamente la forma del lotto, si estende verso il mare.

Questo giardino pensile diventa anche dispositivo paesaggistico per alleggerire la volumetria dei corpi emergenti della degenza che, grazie ad un piano inferiore trasparente e arretrato, galleggiano sopra il giardino. In questo modo dei nove piani del complesso ospedaliero in corrispondenza della degenza ne vengono visivamente percepiti solo gli ultimi tre.

Il disegno del paesaggio è stato quindi studiato dal doppio punto di vista: dalla città (da Via Volta, Via Vannucci, Corso Saffi e Corso Mentana) per integrare il nuovo ospedale nel contesto storico di Carignano, e dal nuovo ospedale per creare una sensazione di serenità e intimità appagante verso il mare (del resto è noto come i processi di guarigione sono tanto più veloci quanto essi avvengano in ambienti paesaggisticamente favorevoli).

Se da un lato il giardino diventa un elemento di connessione organica tra la città e il nuovo ospedale sfumandone i contorni e liberando nuove visuali aperte dalle vie circostanti (l'alto muro di cinta in cemento armato lascia il posto a prati inclinati piantumati a tema), dall'altro lato il giardino diventa anche un elemento di sicurezza sia per l'ospedale (in termini di security e antintrusione, grazie a un recinto invisibile integrato nel verde), sia per il quartiere (non ci sarebbero più spazi oscuri e opachi, ma visualmente aperti e trasparenti).

Le analisi storiche del sito hanno mostrato come l'area di intervento fosse interessata in origine dalla presenza di numerosi orti urbani tra Corso Mentana e Via Vannucci e da un vivaio (a servizio dell'Ospedale storico) davanti alla facciata storico-monumentale di Via Volta: il progetto vuole recuperare tale identità attraverso scelte botaniche e compositive tese a valorizzare le caratteristiche storiche e originarie del sito.

In questo senso si è deciso di recuperare alcune essenze preesistenti (Cedri, Lecci, etc.) e di rientrare nel filone storico del verde suggerito e realizzato nell'Ottocento dal giardiniere del Galliera Andrea Centaro (come si evince dal suo contratto con l'ente ospedaliero del 1887) mediante l'inserimento di essenze odorose (Pini, Eucalipti, Oleandri, Lavanda, Mirto, etc.) unite ad altre sempre di tipo mediterraneo (Lecci, Palme, Pini marittimi), per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

Più in particolare e con diretto riferimento alle diverse aree di progetto, il disegno del paesaggio ha previsto le seguenti messe a dimora.

Nella grande aiuola che caratterizza l'ingresso pubblico a Nord si è pensato di disporre 5 grandi Pini marittimi (*Pinus pinae*) ad ombrello verso il lato strada, integrati verso l'ospedale in senso progressivo (dal grande al piccolo) da: 3 grandi Palme, 3 ciuffi di Chamaerops, 3 esemplari di Pitosforo bassi e potati a cespuglio semisferico. Il tutto su prato all'inglese darà l'impressione di ariosità e sicurezza.

Nella piccola aiuola in corrispondenza delle rampe di accesso al parcheggio interrato il progetto prevede la mitigazione dei muretti con siepi di Alloro (*Laurus nobilis*) dall'aspetto familiare,

arricchiti dalla presenza di ciuffi di Chamaerops e 3 piccoli esemplari di Pitosforo potati bassi a semisfera.

Dietro la palazzina dell'attuale Presidenza vengono mantenuti i due Cedri e viene inserito un filare di 7 Lecci alternati con 5 Eucalipti, ottenendo in questo modo un filtro tra il nuovo ospedale e l'edificio esistente che sarà adibito a residenze.

Lungo tutta le recinzione (costituita da una cancellata in acciaio zincato e verniciato alta 200cm, ma parzialmente interrata in un fossato che ne limita la percezione visiva senza pregiudicarne l'efficienza anti intrusiva), il progetto prevede la messa a dimora di una siepe di Alloro, sempre per mantenere un carattere di continuità con il resto del giardino.

Sul piano giardino inclinato lungo Via Vannucci (trattato con terra rinforzata o armata), si articolano 5 temi botanici grazie alla messa a dimora di 5 siepi caratterizzate da tessiture, colori e fioriture differenti (*Rhammus alaternus, Cotoneaster lacteus, Berberis julanae, Hypericum calicinum, Vinca maior*). L'aggiunta di Palme nere (Chamaerops humilis) caratterizzerà la chiusura del giardino inclinato di Via Vannucci verso l'ingresso del Pronto Soccorso a sud.

In questo modo da un lato (per chi percorre il marciapiede di Via Vannucci in discesa) si realizza un'esperienza percettiva dinamicamente interessante, e dall'altro (per gli abitanti di Via Vannucci che affacciano verso l'area di intervento) si crea un giardino tematico inclinato, percettivamente più evidente di un giardino in piano (inoltre si limita la percezione visiva delle nuove sagome dell'ospedale).

Le pareti verticali in muratura in pietra di ceppo (Pietra di Grè) delle bocche di lupo sono rivestite con rampicanti Edera (*Hedera helix*) che, a partire da vasi continui di sezione 40x40cm applicati lungo la muratura ad ogni marcapiano, consentono una visione più stimolante a chi affaccia verso le bocche di lupo.

Di fronte al drop-off del Pronto Soccorso verrà messo a dimora un esemplare di Palma (come quelli disposti di fronte all'ingresso Nord) vigoroso e imponente, accompagnato da 5 ciuffi di *Chamaerops humilis* il tutto su prato all'inglese.

Nella grande aiuola a sud tra Corso Aurelio Saffi e l'ingresso a sud del Pronto Soccorso, oltre al prato all'inglese, verranno disposti in senso longitudinale: 3 grandi Pini marittimi a ombrello al centro (come quelli dell'ingresso Nord); 8 ciuffi di *Chamaerops humilis* (scalati e alternati rispetto ai pini); una bordura di Lavanda sul lato mare; una bordura di Mirto sul lato Ospedale.

Sul lato ovest dell'ospedale lungo Corso Mentana, sempre su prato all'inglese, verrà disposta una siepe di Alloro con ciuffi di *Chamaerops humilis* a mitigare i muretti delle rampe dei parcheggi interrati.

La copertura della piastra sanitaria che si articola da quota +42.40 (verso nord) a +34.40 (verso sud) sarà trattata a verde pensile di tipo estensivo senza manutenzione.

Le corti interne a quota +20.30 e +34.40 saranno caratterizzate da vasche con terreno vegetale di spessore di circa 1 metro per consentire la messa a dimora di alberi di Betulle, Ulivi e Eucalipti, le cui chiome caratterizzeranno la vista dalle facciate sulle corti interne. Le corti interne, tematizzate con differente vegetazione, potranno inoltre essere arricchite da alcuni elementi dei padiglioni demoliti (ad esempio le colonne in ghisa dell'antica lavanderia).

Il progetto prevede tutte le pavimentazioni esterne in pietra naturale di ceppo (Pietra di Gré, analogamente a tutte le facciate non vetrate) e calcestruzzo architettonico lisciato e pigmentato.

I chiusini e i pozzetti saranno rivestiti con lo stesso materiale di finitura della pavimentazione e integrati nel disegno dei giunti.
Lungo i percorsi e nelle aree di sosta saranno dislocate sedute lapidee su disegno con i relativi accessori di arredo urbano.

In sintesi, la progettazione del paesaggio è stata indirizzata verso il recupero simbolico degli orti urbani che caratterizzavano storicamente l'identità di questa parte di Carignano, realizzando un giardino continuo che assurgesse da un lato a connessione organica tra ospedale e città e dall'altro a incoraggiamento del senso di appartenenza e di autoidentificazione degli abitanti mediante un rinnovato senso dell'"aver cura", come avviene simbioticamente tra giardino e giardiniere.

3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Il progetto illuminotecnico degli esterni è focalizzato alla valorizzazione dei volumi architettonici in relazione al paesaggio circostante. Esso infatti prevede:

- illuminazione dell'intradosso dei volumi emergenti della degenza affinché essi siano percepiti come se "galleggiassero" sopra il livello del giardino pensile; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti incassati a pavimento lungo il perimetro della facciata vetrata;
- illuminazione della schermatura a lamelle verticali dei corpi delle degenze solo sul perimetro esterno per alleggerire i volumi con sottili fili di luce che valorizzano la geometria architettonica senza arrecare disturbo all'interno della struttura; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti di piccole dimensioni (LED) posizionati sull'estremità superiore della sulla costa esterna delle lamelle in ceramica;
- illuminazione dell'ingresso pubblico a nord per valorizzare la geometria strombata del'accoglienza verso l'esterno; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminati incassati a pavimento lungo le pareti verticali strombate;
- illuminazione dell'intradosso del volume a sud affinché l'ingresso del Pronto Soccorso sia chiaramente identificabile dall'esterno; tale illuminazione avviene attraverso una serie di corpi illuminanti incassati a pavimento.

Il progetto delle sistemazioni esterne prevede il disegno delle recinzioni, dei corrimani, e dei parapetti in acciaio zincato e verniciato.

00	Maggio 2010	Prima emissione progetto preliminare	M.Menardo	M.Menardo	P.Brescia
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

PREMESSA 3
1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 4
1.1 LOCALIZZAZIONE 4
1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO 4
1.3 INSERIMENTO URBANISTICO 6
1.3.1 CITTA' PARCO 8
1.3.2 VISUALI 8
2 PROGRAMMA FUNZIONALE 9
2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA 9
2.2 OSPEDALE IN RETE 10
2.3 FLUSSI INTERNI 11
2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI 12
3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 14
3.1 CRITERI PROGETTUALI 14
3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE 14
3.3 INVOLUCRO 15
3.4 INGRESSI 16
3.5 STANZA TIPO 18
3.6 FINITURE INTERNE 19
3.6.1 STANZE DI DEGENZA 19
3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI 19
3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA) 20
3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI 20
3.6.5 STUDI MEDICI 21
3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI 21
3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE 22
3.6.8 SCALE 22
3.6.9 SALE DI ATTESA 22
3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI 23
3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE 23
3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI 23
3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI 24
3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE- SALE TECNICHE 24
3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI 25
3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA 25
3.6.17 PRONTO SOCCORSO 25
3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP 26
3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI 26
3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE 26
3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE 27
3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE 27
3.6.23 BAR/CAFFETTERIA 27
3.6.24 CAPPELLA 28
3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE 28
3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE 29
3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA 31

PREMESSA

La presente Relazione tecnica descrive i contenuti del Progetto Preliminare Architettonico del Nuovo Ospedale Galliera di Genova, elaborato da Pinearq e OBR nel periodo gennaio-maggio 2010 in stretto contatto con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, sulla base dei contenuti dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007), del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), delle linee guida e delle prescrizioni contenute nella Variante Urbanistica (Comune di Genova, Direzione Urban Lab 2009).

Il progetto è stato elaborato sotto la guida del R.U.P. Ing. Ezio Nicolas Bruno Urbina. Le scelte progettuali sono state preliminarmente condivise con tutti gli Enti coinvolti (Regione Liguria, Comune di Genova, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, A.S.L.) durante riunioni collegiali. Il progetto è stato inoltre presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero e condiviso dal Presidente Cardinale Angelo Bagnasco, dal Vice Presidente Prefetto Giuseppe Romano, dal Direttore Generale Dott. Adriano Lagostena, dal Direttore Amministrativo Dott. Luciano Grasso, dal Direttore Sanitario Dott. Roberto Tramalloni.

Il progetto del Nuovo Ospedale Galliera è frutto di un lavoro teso a realizzare un'architettura in grado di interpretare correttamente il complesso quadro esigenziale espresso dall'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova, di confrontarsi adeguatamente con il tessuto urbano circostante e di esprimere in chiave contemporanea lo spirito della fondatrice Duchessa di Galliera, nell'interesse della città e della comunità.

Così come il progetto elaborato dalla Duchessa aveva posto Genova e il suo ospedale all'avanguardia nell'assistenza sanitaria europea del tempo, allo stesso modo, il Nuovo Ospedale Galliera permetterà di garantire e perseguire l'eccellenza degli standard funzionali e tecnologici dell'ospedale nel XXI Secolo.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, muovendo dallo Studio di Fattibilità, integra, con un approccio olistico, gli aspetti medico-organizzativi con quelli funzionali-architettonici. L'edificio prevede una piastra articolata su quattro livelli (piastra logistica, piastra pronto soccorso, piastra blocco operatorio, piastra ambulatoriale) e coperta da un manto verde che raccorda le diverse quote del lotto; al di sopra di questo sorgeranno i volumi delle degenze. La forma del lotto, le caratteristiche paesaggistiche del sito, la trama del contesto urbano hanno guidato il disegno del nuovo ospedale che si inserirà con discrezione nel panorama urbano della città.

1.1 LOCALIZZAZIONE

L'area di progetto del Nuovo Ospedale è collocata nel quartiere collinare di Carignano, all'interno del sedime di proprietà dell'Ente Ospedaliero. Il sito, collocato a valle del complesso monumentale a pettine dell'attuale ospedale, ha un'estensione di circa 26.000 mq e comprende alcune aree libere e alcuni padiglioni (B9, B10, C e D3) non più funzionali alla struttura sanitaria e di alcuna rilevanza storica o architettonica. L'area, racchiusa da Via Volta, Via Mura delle Cappuccine, Via Vannucci, Corso Aurelio Saffi e Corso Mentana, ha un'esposizione secondo l'asse più sviluppato Est – Ovest e un andamento altimetrico digradante verso il mare (dalla quota +38.40 s.l.m. nell'estremità Nord-Est, alla quota +25.00 s.l.m. nell'estremità Sud-Ovest).

Il Nuovo Ospedale sorge in un sito complesso del contesto urbano genovese, un'area collinare affacciata sul mare, in posizione panoramica e con buona accessibilità.

1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento di progetto ricade nei settori 1 e 2 dell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana Nuovo Ospedale Galliera approvato con la Variante del 27.04.2009 al Piano Urbanistico Comunale di Genova. La zona è individuata nei fogli 38-43 del P.U.C..
La Variante urbanistica, non strettamente necessaria per la costruzione del nuovo ospedale poiché il P.U.C. vigente ammette già la realizzazione di servizi sanitari ospedalieri nel sito, è stata elaborata al fine di individuare un nuovo Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana che contribuisca alla valorizzazione dell'affaccio a mare di Genova e Carignano in particolare.

La variante ha quindi il fine di realizzare il nuovo ospedale attraverso un ampio progetto di trasformazione che valorizzi il parco e il complesso monumentale in un unico disegno organico.

La variante indica come criteri costruttivi per il nuovo ospedale:

- apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio
- gestione efficiente e orientata al soddisfacimento dell'assistito
- aspetto innovativo
- accurata progettazione del verde
- migliore utilizzazione della luce naturale.

La variante prescrive il settore del nuovo ospedale:

- trasferimento nell'edificio monumentale delle funzioni non strettamente sanitarie
- altezza inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale
- distanza dagli edifici esistenti pari all'altezza del nuovo fabbricato
- concentrazione della parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4
- volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguardia delle visuali degli edifici esistenti.

Si segnala, inoltre, che parte dell'area di intervento ricade all'interno della fascia di 300 dalla linea di costa vincolata come bene paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 142/04 e s.m.i. (si vedano anche la Relazione tecnico-ambientale e la figura A_5.1 ad essa allegata).



Variante urbanistica: individuazione dei settori (settore 1 – nuovo ospedale)

1.3 INSERIMENTO URBANISTICO

A seguito di un'analisi delle caratteristiche morfologiche, delle emergenze storiche, monumentali, paesaggistiche e paesistiche del sito e un'analisi del tessuto urbano di Carignano, area di pregio caratterizzata dal sistema urbano radiale di Via Bixio e della Basilica, dal sistema lineare degli edifici a blocco ottocenteschi sui bastioni e dal complesso monumentale a pettine, si è andata definendo la forma del Nuovo Ospedale.

La geometria del Nuovo Ospedale, così come allora quella dell'Ospedale Monumentale, è stata dettata dall'esigenza di ottimizzare l'area disponibile, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche del sito e della trama del contesto urbano.

Il nuovo ospedale, implementando il programma funzionale dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007) e le linee guida del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), è stato configurato come una base verde, paesaggistica, dalla quale emergono le unità di degenza.

La base verde, a copertura delle piastre tecnologiche dell'ospedale, ricalcando l'impronta irregolare del lotto, funge da dispositivo paesaggistico di ricucitura dell'area. Il corpo delle degenze, in armonia con i caratteri tipologici e dimensionali del tessuto edificato circostante, è costituito da un volume che reinterpreta in chiave contemporanea l'architettura ottocentesca a blocchi.

Data la peculiarità del sito che potremmo definire "iper-urbano" (in posizione centrale e accessibile rispetto alla città, orograficamente complesso, circondato dall'ospedale monumentale e architetture di pregio, affacciato a mare) é stato progettato un edificio "su misura", fatto a mano per sposarsi perfettamente con il lotto e con la città, rispettando le esigenze del nuovo Galliera. Da qui abbiamo pensato ad un edificio compatto, solido ma che allo stesso tempo, seguendo strategie di forature, patii, illuminazioni, fosse poroso, ottenendo la formazione di spazi aperti su cui si affacciano gli ambienti interni.
É un edificio che mira a lasciare un'impronta discreta attraverso piani che raccordano la quota della città con i livelli ospedalieri.

Coerentemente alle indicazioni e alle prescrizioni della Variante, il progetto:

- colloca nell'edificio monumentale o in strutture esistenti alcune funzioni non strettamente sanitarie (Presidenza, Uffici amministrativi e Didattica nei padiglioni B7 e B8; Cucine e Mensa nel padiglione U)
- ha un'altezza di +54.40 s.l.m., inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale (+55.44 s.l.m.)
- ha una distanza dagli edifici esistenti maggiore o uguale all'altezza del nuovo fabbricato
- concentra il volume delle degenze, ovvero la parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4 (attuale padiglione D)
- segue l'orografia con un volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguarda le visuali degli edifici esistenti, preservando in particolare le visuali da Via Vannucci verso Villa Croce.

Prima di giungere all'attuale configurazione sono state esaminate le possibili alternative:

- la configurazione proposta dallo **Studio di Fattibilità**, con **una base verde sormontata da un volume lineare snello e curvilineo** in omaggio alla struttura monumentale, in virtù dell'estensione del suo fronte avrebbe pregiudicato le visuali degli edifici esistenti verso mare e verso villa croce; dal punto di vista funzionale inoltre l'impostazione in linea avrebbe generato piani di degenza con metà delle stanze affaccio privilegiato a mare (affaccio a sud) e metà delle stanze con affaccio a monte (affaccio a nord) con ricadute sul comfort psico-fisico dei degenti;

- implementando l'impostazione dello Studio di Fattibilità, si è quindi pensato ad **una base verde sormontata da tre volumi parallelepipedi disposti a ventaglio** per ottimizzare l'area disponibile e garantire alle degenze un migliore orientamento e una migliore funzionalità con lo schema del "corpo quintuplo" e una razionalizzazione dei percorsi; le "stecche" disposte a ventaglio tuttavia, oltre a risultare estranee ai caratteri tipologici e dimensionali del tessuto urbano, avrebbero generato diseconomie realizzative (tre differenti maglie strutturali da sposare con la maglia delle sottostanti piastre tecnologiche) e funzionali (si sarebbero venuti a creare spazi di risulta di geometria irregolare).

Si è quindi giunti alla configurazione finale:

- **una base verde sormontata da un volume parallelepipedo** composto dalla giustapposizione di tre corpi di degenza collegati fra loro a formare un unico corpo di fabbrica caratterizzato da **un'alternanza di pieni e vuoti armonica con l'intorno**. La configurazione finale, risultante **dall'aggregazione in rete del modello del "corpo quintuplo"** permette un buon orientamento alle camere di degenza, una razionalizzazione dei percorsi, ottimizzazioni realizzative (una maglia strutturale identica per le degenze e le piastre sottostanti) e funzionali (spazi modulari e regolari).

1.3.1 CITTA' PARCO

L'ospedale storico "a pettine", caratterizzato dalla galleria distributiva che raccorda i padiglioni delle degenze, è stato progettato in stretto rapporto compositivo e funzionale con i giardini di Via Volta, originariamente adibiti a vivaio. Già a fine '800 infatti gli spazi aperti erano oggetto di particolare cura in consonanza con i principi igienici e di attenzione al benessere del paziente.

La memoria del paesaggio rurale di ville e conventi, l'impostazione dell'ospedale ottocentesco, e le peculiarità panoramiche e paesaggistiche del sito ci hanno portato a confermare l'impostazione di un ospedale verde in mezzo alla città.

La base verde dalla quale emergono le unità di degenza è stata concepita come un parco che diviene:

- elemento di ricucitura urbana
- elemento paesaggisticamente e ambientalmente qualificante la struttura ospedaliera e gli edifici circostanti
- elemento di raccordo, fisico e simbolico, tra l'ospedale e la città.

La progettazione degli spazi aperti, che prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti ad integrazione della vegetazione presente contribuirà ad arricchire l'immagine di "parco". Così le visuali dall'interno verso l'esterno traguarderanno sempre spazi verdi, e lo stesso succederà all'inverso, dall'esterno verso l'interno, in modo da restituire un'immagine più gradevole dell'edificio.

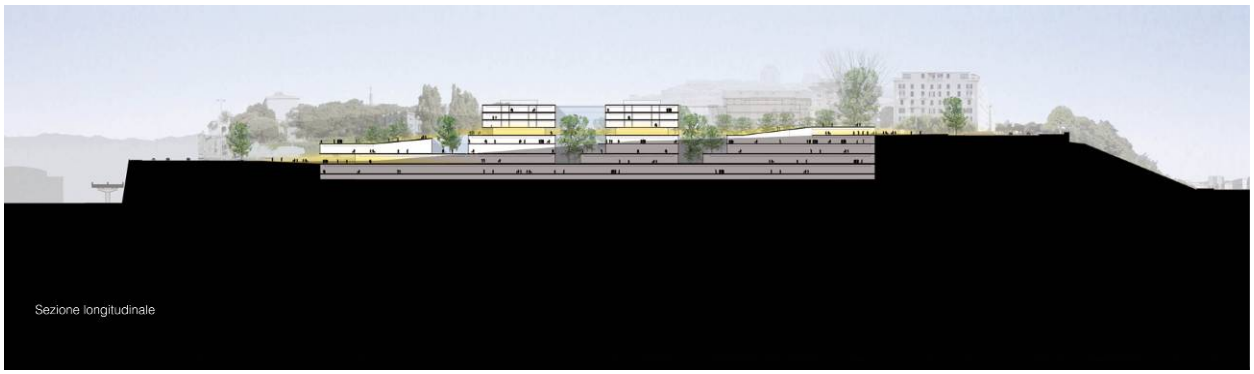
1.3.2 VISUALI

L'inserimento urbanistico del nuovo edificio tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito, caratterizzato da una forma irregolare e da un dislivello di circa 8 metri, in modo da valorizzarne le peculiarità limitando al contempo l'impatto delle nuove volumetrie nei riguardi degli edifici circostanti.

In particolare si è lavorato sul tema delle viste "verso" e "dal territorio".

- Viste "verso" il territorio: il nuovo ospedale, collocato a Carignano, zona collinare di Genova, città aperta e di mare, avrà affacci e vedute di qualità sulla città e sul paesaggio circostante. La configurazione del progetto ospedaliero cerca di valorizzare una delle singolarità di Genova, la presenza dell'elemento naturale, per migliorare il comfort assistenziale. É stato, infatti, verificato che l'attività di recupero dell'essere umano é molto più veloce e piacevole se effettuata in zone e località naturali, con viste aperte, senza orizzonti, con luce naturale. Sono tutti aspetti che sempre ricerchiamo nel fare architettura, di modo che l'edificio in sé si possa considerare anch'esso curativo. Ricordiamo poi che già Carlo Barabino nel suo Piano Regolatore di Carignano, nel collocarvi idealmente un nosocomio, descriveva il sito come "favorito dall'aria salubre, dal verde e dagli aperti orizzonti".

- Viste "dal territorio": il nuovo ospedale, collocato in prossimità della linea di costa, è stato progettato (in linea con la Variante Urbanistica, di concerto con l'Ente Ospedaliero e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio) in modo da salvaguardare lo skyline della collina e contribuire a ridisegnare l'affaccio a mare della città



Sezione longitudinale di insieme

2 PROGRAMMA FUNZIONALE

La progettazione del Nuovo Ospedale Galliera è stata condotta sulla base del dimensionamento e del programma funzionale dello Studio di Fattibilità e sulla base del quadro esigenziale che è stato dettagliato dall'Ente Ospedaliero durante la fase di progetto preliminare. Oltre agli aspetti funzionali è stata posta particolare attenzione anche agli aspetti legati alla percezione psicologica dello spazio e quindi i termini di riferimento progettuale, per garantire l'umanizzazione, sono diventati l'orientamento, la luce, la mobilità, la confidenza relazionale, la rassicurazione, la privacy.

2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA

Il nuovo ospedale sarà organizzato secondo il principio dell'"intensità di cura" ovvero per servizi di diagnosi e cura con posti letto non differenziati per specializzazione, bensì rispetto alla funzione assistenziale determinata dall'intensità di cura: media ed alta intensità assistenziale.

L'impostazione del nuovo ospedale consente quindi di superare il tradizionale concetto di reparto favorendo la presenza di degenze flessibili utilizzabili da diverse unità operative e per differenti specialità attraverso percorsi procedurali condivisi.

Questa filosofia si esplicita prevalentemente nelle degenze differenziate in maniera verticale destinando il piano quarto all'alta intensità mentre il quinto e il sesto sono dedicati alla media intensità assistenziale.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione sanitaria.

2.2 OSPEDALE IN RETE

La particolare conformazione del sito, gli obiettivi di razionalizzazione e multidisciplinarità delle attività sanitarie dell’Ente Ospedaliero, ha condotto alla progettazione di un monoblocco originato dall’unione “in rete” o “a matrice” di corpi di fabbrica strutturati secondo il modello del corpo quintuplo.

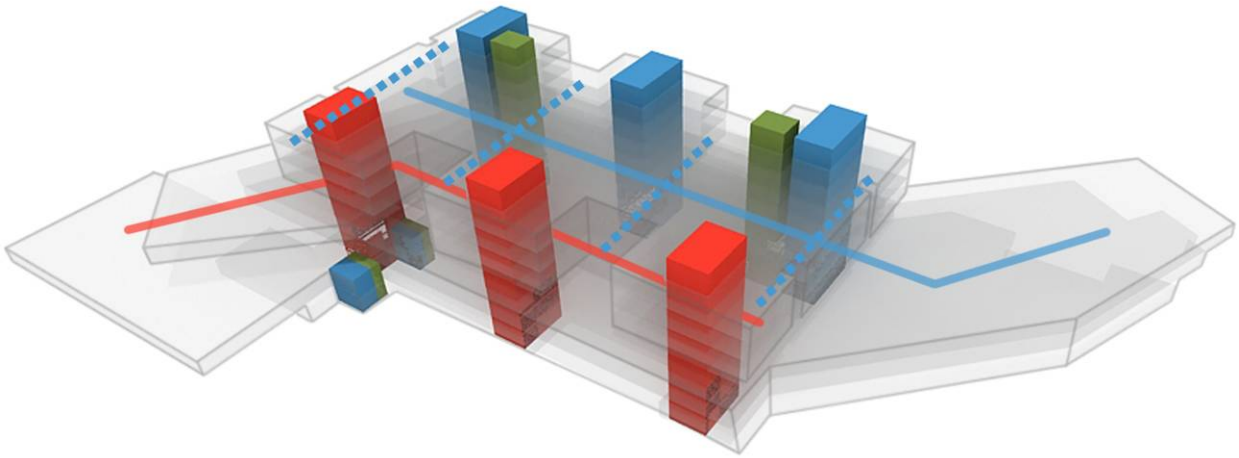
La trama di percorsi, differenziati per utenza ed operatori, è una rete tridimensionale che unisce le diverse aree consentendo flessibilità e funzionalità. Così come i decumani e i cardini della maglia urbana della città antica mettono in relazione gli spazi, le funzioni e gli edifici, così i percorsi interni all’ospedale collegano efficacemente le diverse funzioni ottimizzando i percorsi degli operatori a vantaggio del paziente.



Ospedale in rete

2.3 FLUSSI INTERNI

La rete dei flussi prevede percorsi interni differenziati per le diverse categorie di utenti (visitatori, pazienti ambulatoriali, personale e degenti) e per le funzioni a più elevata criticità (trasporto materiali sporchi e puliti, trasferimento pazienti).
La soluzione progettuale offre un sistema di percorsi chiari e inequivocabili, per consentire un facile orientamento degli utenti e un’agevole mobilità degli operatori e delle consulenze interne ed esterne.
Ai visitatori sarà offerto, nell’ampio ingresso posto al livello +3, un punto di accoglienza informativo e di orientamento per la corretta fruizione dell’offerta clinica ed assistenziale.
Acquisite le opportune informazioni sarà possibile intraprendere i differenti percorsi verso le varie funzioni.
I percorsi interni sono suddivisi lungo due direttrici principali: una (a monte) riservata al pubblico ed una (a mare) riservata ai flussi operativi. Alle due direttrici principali si sovrappongono le secondarie, ortogonali alle prime.
I percorsi interni, principali e secondari, traguardano sempre l’esterno in modo tale che pazienti e operatori vengano “guidati dalla luce”.
I visitatori accedono sia al livello dell’ingresso pubblico (+3), che ai soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e sottostanti livelli ambulatoriali e delle piastre tecnologiche (+1,+2) nelle zone di attesa o di controllo da parte del personale infermieristico, sempre attraverso percorsi controllati, chiaramente identificabili e riconoscibili.
Per il collegamento verticale del personale, dei degenti e delle merci sono stati predisposti appositi nuclei contenenti scale, monta lettighe/montacarichi, in posizione strategica anche ai fini della sicurezza antincendio.



Flussi e connessioni (da nord verso sud): in rosso il pubblico, in verde la logistica, in blu il tecnico

2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI

La scelta distributiva è stata caratterizzata da schemi semplici razionali al fine di permettere un'agevole fruibilità da parte degli utenti e degli operatori. Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per livello edilizio, delle dotazioni funzionali che caratterizzano il progetto:

Livello -2
Il livello è dedicato al parcheggio del personale, ospita un totale di 203 posti auto. L'accesso avviene da Via Vannucci, l'uscita su Corso Mentana. Il piano accoglie inoltre alcune aree tecniche.

Livello -1
Il livello ospita principalmente funzioni accessorie e impiantistiche:
- laboratori
- farmacia
- servizi mortuari
- sterilizzazione
- spogliatoi del personale sanitario
- magazzini generali
- area carico/scarico merci
- isola ecologica
- polo tecnologico, connettivo verticale e locali tecnici.

Livello 0
Il livello, caratterizzato dal pronto soccorso, con accesso da Corso Aurelio Saffi, e la diagnostica, comprende le seguenti destinazioni d'uso:
- ingresso pronto soccorso
- camera calda
- pronto soccorso
- diagnostica per immagini
- archivi sanitari
- uffici
- medicina nucleare
- fisica sanitaria
- radioterapia
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +1
Il livello, caratterizzato dal blocco operatorio, comprende:
- blocco operatorio
- radiologia interventistica
- terapia intensiva
- ambulatori di chirurgia ed endoscopia
- studi medici
- parcheggio per il pubblico
- cucine generali (ricavate nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +2
Il livello, caratterizzato dal Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura e da ambulatori, ospita:
- degenze S.P.D.C.
- centro trasfusionale
- centro prelievi

- centro odontostomatologico
- ambulatori
- mensa (ricavata nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- uffici (ricavati nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- parcheggio per il pubblico
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +3
Il livello, caratterizzato dall'ingresso pubblico principale di Via Volta, ospita:
- ingresso pubblico principale
- camera tiepida
- area di accoglienza
- Centro Unico Prenotazioni (C.U.P.)
- caffetteria
- esercizi commerciali
- cappella
- day hospital
- ambulatori di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +4
Il livello dedicato alla degenza ordinaria, comprende:
- n. 178 posti letto di degenza ordinaria
- n. 3 palestre di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +5
Il livello, caratterizzato dal blocco parto e dal day surgery, comprende:
- n. 86 posti letto di degenza ordinaria
- blocco parto
- day surgery
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +6
Il livello, caratterizzato dall'area di isolamento, comprende:
- n. 163 posti letto di degenza ordinaria
- n. 10 posti letto di isolamento
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +7
Il piano di copertura è interamente destinato ad ospitare gli impianti meccanici e i gruppi frigo. Una parte della copertura inoltre sarà destinata a impianti solari e fotovoltaici. Questo livello è reso accessibile agli operatori dal vano scala settentrionale del blocco B collocato (picchetti H-G-16-17).

Per una valutazione puntuale delle relazioni funzionali e distributive di ogni singolo livello edilizio, si rimanda per gli opportuni approfondimenti agli elaborati progettuali (serie A1006-1046).

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con il Nuovo Ospedale Galliera, la storia dell'Ente proseguirà l'intreccio con l'evoluzione della città, garantendo al malato attenzione, serietà e onestà nella cura all'interno di una struttura accogliente, efficiente e innovativa sia dal punto di vista tecnico che architettonico, nel rispetto dello spirito fondatrice.

3.1 CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno informato il progetto sono:

- la luce come elemento qualificante di ogni spazio
- le viste verso l'esterno, come elemento di grande spazialità e di cura del paziente
- la privacy come elemento di comfort
- la netta separazione fra i percorsi del visitatore e quelli dei pazienti allettati/personale
- la netta separazione fra la zona di riposo dove il paziente si recupera e che per cui viene studiata con parametri alberghieri (i piani di degenza) e la zona de diagnostica e chirurgica, dove il paziente viene curato e che per cui é ad alta tecnologia.

3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE

Il nuovo ospedale, come precedentemente illustrato, può essere descritto come un "parco" che cela parzialmente le piastre tecnologiche ai livelli più bassi e si offre, come un "nuovo suolo" alle degenze soprastanti e alla città. In questo modo, il progetto, coerentemente con i criteri delineati nella Variante Urbanistica, assume un carattere di apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio.

Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, segue l'andamento orografico del sito raccordando dolcemente le quote dell'ospedale alle quote della città. Nelle estremità nord-orientale e sud-occidentale il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi: l'ingresso pubblico a nord (livello +3), l'ingresso al Pronto Soccorso a sud (livello 0). In accordo con L'Ente Ospedaliero, per assicurare un'efficiente gestione sanitaria, si è deciso di distinguere l'ingresso pubblico da quello delle emergenze per separare adeguatamente i flussi.

Il volume delle degenze, impostato sul livello ambulatoriale dell'ingresso pubblico, galleggia al di sopra del parco aprendosi al panorama circostante. Il corpo delle degenze, come anticipato, ripropone le volumetrie, i distacchi e le corti tipiche dei vicini edifici a blocco ottocenteschi in chiave contemporanea. L'area di degenza, nata dalla combinazione in rete dello schema a corpo quintuplo, assicura una buona utilizzazione della luce naturale sia nelle aree di ospedalizzazione che nei percorsi che offrono visuali sul territorio.

Coerentemente alle indicazioni della Variante, il progetto è stato corredato da un'accurata progettazione del verde. Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, comprenderà inoltre zone arbustive e alberate tese a rafforzare la sensazione di serenità verso il mare, di accoglienza verso gli ingressi Nord e Sud, di fruizione originale della vegetazione nelle corti, di connessione nella scarpata su Via Vannucci, ed infine di protezione verso gli accessi ai parcheggi.
Alla vegetazione preesistente, conservata ovunque possibile, sono state aggiunte essenze in continuità con il filone storico del verde che caratterizzava l'ospedale nell'ottocento mediante l'inserimento di essenze odorose, essenze mediterranee, per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

3.3 INVOLUCRO

Il nuovo ospedale sarà caratterizzato da un involucro vetrato e da un sistema di ombreggiatura esterno fisso in ceramica bianca.

L'involucro vetrato sarà realizzato con una facciata modulare a cellule, comprendente pannelli opachi e trasparenti in vetrocamera. Le cellule saranno di tre tipologie:

- cellula con parte opaca e parte trasparente
- cellula interamente opaca e fissa
- cellula interamente opaca ma apribile internamente per ventilazione.

Per evitare fenomeni d'irraggiamento solare diretto, specie nelle degenze, le cellule trasparenti saranno dotate dispositivi interni che ne consentano la schermatura.

Il sistema di ombreggiatura esterno sarà realizzato con lamelle in ceramica fissate alle cellule vetrate con supporti localizzati.

Le lamelle, oltre a garantire la protezione solare dell'involucro, filtreranno la luce naturale creando una "porosità" visiva tra interno ed esterno. Le lamelle conferiranno profondità e varietà alla facciata dando luogo a differenti effetti percettivi a seconda del punto di osservazione. Le lamelle, smaterializzeranno i volumi e grazie al loro rivestimento ceramico chiaro varieranno di tonalità in relazione alla luce incidente.

Alcune porzioni dell'involucro, ad esempio la testata sud del Pronto Soccorso, saranno rivestite con pietra di ceppo (Pietra di Grè), con un sistema modulare di facciata ventilata montata a secco, similarmente alla facciata vetrata.

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato A0002 Relazione sulle strategie ambientali di tipo passivo e sull'involucro edilizio.




Involucro vetrato e schermatura a lamelle

3.4 INGRESSI

L'ingresso pubblico, collocato nell'estremità nord in prossimità del padiglione S. Filippo (B8), sarà dedicato ai fruitori dei servizi ospedalieri su base quotidiana e ai visitatori. L'ingresso pubblico, luogo di prima percezione interna della struttura ospedaliera, comprenderà un paio di esercizi commerciali funzionali all'ospedale, il Centro Unico Prenotazioni, la Cappella e i nuclei dei collegamenti verticali.

Il **nucleo principale di collegamento verticale** è costituito da un volume a quadrupla altezza con scale mobili che servono i livelli 0, +1, +2 e +3, permettendo di raggiungere le aree ospedaliere a maggiore frequentazione (al livello 0 la radioterapia e la diagnostica per immagini, al livello +1 la radiologia interventistica e la chirurgia ed endoscopia ambulatoriali, al livello +2 il centro prelievi, il centro trasfusionale e il poliambulatorio, al livello +3 il day hospital e gli ambulatori di riabilitazione).

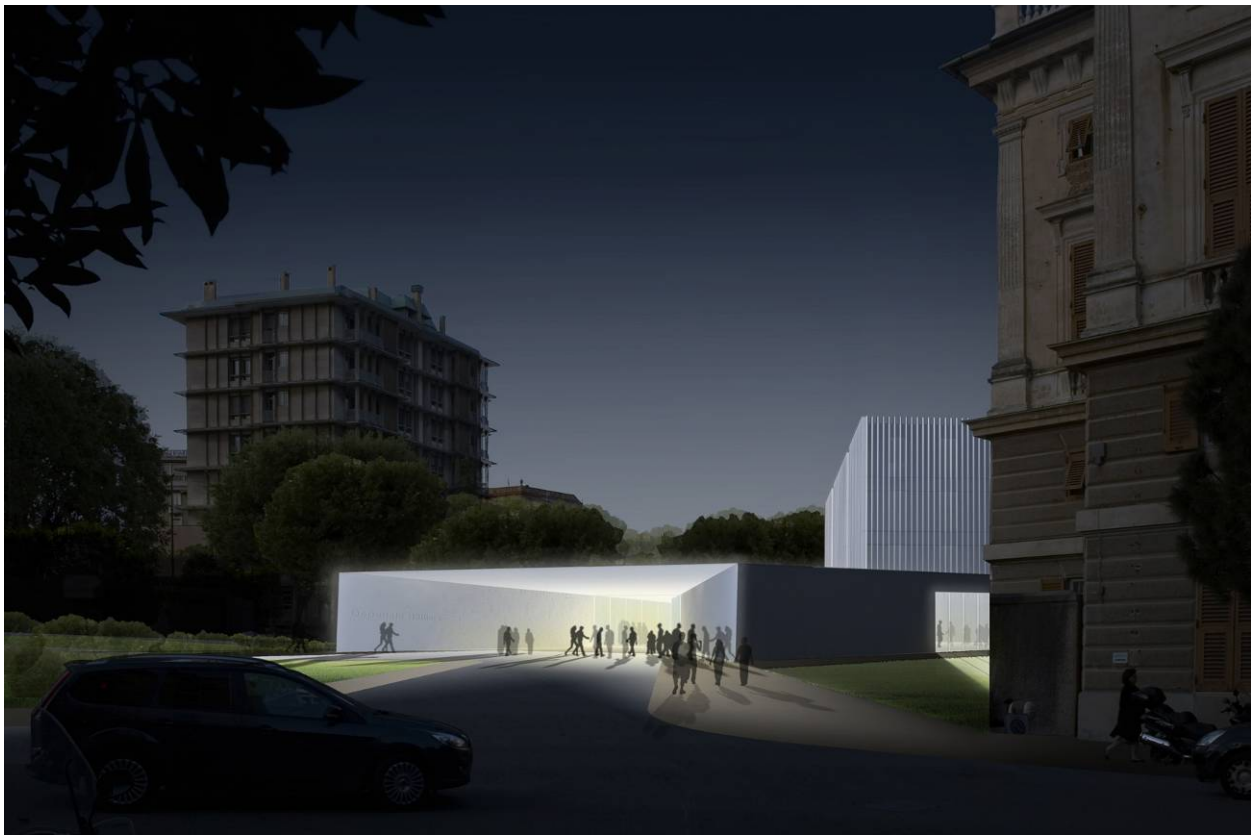
Gli **altri nuclei di collegamento verticale dedicati al pubblico** (asse settentrionale) consentono ai visitatori di raggiungere i soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e i livelli sottostanti (ad esempio la morgue al livello –1, o la terapia intensiva al livello +1).

L'ingresso del Pronto Soccorso, dedicato alle emergenze, è stato collocato nell'estremità sud in prossimità dell'arteria di Corso Aurelio Saffi che garantisce una buona dotazione infrastrutturale.

Come anticipato, il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi affinché gli ingressi siano leggibili e riconoscibili in maniera chiara e inequivocabile da parte dell'utente.
I due ingressi, distinti dal punto di vista funzionale, sono stati differenziati anche dal punto di vista architettonico:

- l'ingresso nord, in virtù della sua funzione di accoglienza e della vicinanza con il complesso monumentale, è stato modellato con discrezione come uno spazio strombato che invita gradualmente il fruitore ad entrare all'interno del parco

- l'ingresso sud invece si protende verso il mare con un volume aggettante che offre riparo, fisico e simbolico, a coloro che vi confluiscono in emergenza.



Ingresso Nord



Ingresso Sud

3.5 STANZA TIPO

Le stanze di degenza, collocate nella matrice di corpi di fabbrica a corpo quintuplo, godono di un buon orientamento e traguardano spazi verdi, simbolo di vita.

In fase di progettazione si è rivolta particolare attenzione alla ricerca di nuove condizioni di comfort al fine di garantire ai ricoverati standard alberghieri e consentire agli operatori di lavorare in condizioni di sempre maggiore efficienza.

Nel nuovo ospedale, tutte le stanze sia singole che doppie sono dotate di bagno interno.
Inoltre, al fine di migliorare l’efficienza della cura e ottimizzare il rapporto tra assistente e assistito, le stanze sono state disegnate in modo da “portare il lavoro là dove serve”. Le stanze sono dotate di armadiature accessibili sia dal corridoio esterno che dall’interno della camera in modo tale che il ricoverato non venga disturbato ripetutamente dai flussi di distribuzione dei materiali (biancheria, medicinali, ecc..) e il personale possa essere sollevato dalle incombenze usuali ripetitive non strettamente connesse con l’attività di assistenza.

Le stanze saranno dotate di superfici finestrate a tutta altezza e beneficeranno così della panoramica posizione dell’ospedale, mantenendo un’adeguata privacy grazie alla schermatura esterna alla facciata. Le finestre saranno dotate inoltre di schermature interne per l’oscuramento.



Stanza tipo

3.6 FINITURE INTERNE

I materiali di finitura (pavimenti, rivestimenti, controsoffitti, serramenti interni) sono stati scelti nell'ottica di favorire al massimo la resistenza all'uso, nonché la semplicità e l'efficacia delle pluri-quotidiane operazioni di pulizia e disinfezione.
Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per destinazioni d'uso, delle finiture che caratterizzano il progetto.

3.6.1 STANZE DI DEGENZA

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Gres porcellanato 20X20cm**
	X	X bagno

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso idrorepellente**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X bagno	X	X*

(*) Terapie intensive

Pavimenti	**PVC 3.2mm***	**Materiale ceramico antiscivolo 20X20 cm**
		X bagno

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X	X*

(*) terapie intensive e blocco operatorio

Pavimenti	**Gres 40x40 cm**	**PVC 3.2mm***
	X hall - ingresso	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA)

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres antiscivolo 40x40cm*	**Resine tipo EPOXI**	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X aree logistiche	X aree tecniche	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI

	tinteggiatura	**PVC***
Finiture verticali	X	X aree imfermieri

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
Finiture orizzontali	X	X*	X**

(*) con profilo ad omega laccato bianco

(**) terapie intensive e blocco operatorio

	Gres 40x40 cm	**vinilo 3.2mm***
Pavimenti	X hall - ingresso	

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.5 STUDI MEDICI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X*

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	80%*	20%*

(*) con profilo ad omega laccato bianco e con assorbente acustico

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) idrofugo in zone umide

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.8 SCALE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X*

(*) smalto all'acqua

	tinteggiatura
Finiture orizzontali	X

	Pietra artificiale
Pavimenti	X*

(*) gradino formato con due elementi

3.6.9 SALE DI ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X resto	X*

(*) parete lavandino

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE

	tinteggiatura	**PVC**	**Gres porcellanato 10X10cm**
Finiture verticali	X resto	X laboratori	X*

(*) parete lavandino e cucine

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X *

(*) smalto all'acqua farmacia - morgue

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali*	**tinteggiatura**
	X

(*) senza Controsoffitto

Pavimenti*	**Resine tipo EPOXI**
	X*

(*) cemento spazzolato

3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE E SALE TECNICHE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Pannelli rivestiti di melamina e lastra di Pb**	**PVC 3.2mm***	**Pannelli con finitura Acciaio e gabbia di Faraday**
	X*	X LOCALI Rx	X	X LOCALI RMI

(*)lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**PVC 3.2 mm eletroconduttivo***	**PVC 3.2mm***
	X Rx – MRI – TAC - ANGIO	X RESTO

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI

	Gres porcellanato 10X10cm	**tinteggiatura**
Finiture verticali	X bagni	X*

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali		X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.17 PRONTO SOCCORSO

	tinteggiatura	**PVC**	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
Finiture verticali	X *	X AREA ROSSA	X SHOCK ROOM

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2 mm conduttivo*	**PVC 3.2 mm***
Pavimenti	X	X

3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE

Finiture verticali	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X

Pavimenti	**vinilo 3.2 condutttivo***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE

Finiture verticali	**PVC**	**tinteggiatura**
	X	X*

(*) smalto all'acqua

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X	X

Pavimenti	**Materiale ceramico 10X10 CM**	**PVC 3.2mm***
	X bagni-depositi	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.23 BAR/CAFFETTERIA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	50% *

(*) lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	20% *	80% *

(*) assorbente acustico

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.24 CAPPELLA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**PVC***
	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso***
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**vinilo 3.2mm***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE

Operando nelle aree di confluenza tra architettura e paesaggio, il progetto si è focalizzato sul corretto inserimento dell'intervento nel contesto, assumendo il giardino come elemento di connessione organica tra il Nuovo Ospedale Galliera e il quartiere di Carignano.

Gli oltre 13 metri di dislivello tra l'ingresso pubblico a nord da Via Volta (+38.40) e l'ingresso del Pronto Soccorso a sud (+25.00) vengono sfruttati per generare un giardino pensile (la copertura della piastra sanitaria) che, generandosi dalla città e seguendo organicamente la forma del lotto, si estende verso il mare.

Questo giardino pensile diventa anche dispositivo paesaggistico per alleggerire la volumetria dei corpi emergenti della degenza che, grazie ad un piano inferiore trasparente e arretrato, galleggiano sopra il giardino. In questo modo dei nove piani del complesso ospedaliero in corrispondenza della degenza ne vengono visivamente percepiti solo gli ultimi tre.

Il disegno del paesaggio è stato quindi studiato dal doppio punto di vista: dalla città (da Via Volta, Via Vannucci, Corso Saffi e Corso Mentana) per integrare il nuovo ospedale nel contesto storico di Carignano, e dal nuovo ospedale per creare una sensazione di serenità e intimità appagante verso il mare (del resto è noto come i processi di guarigione sono tanto più veloci quanto essi avvengano in ambienti paesaggisticamente favorevoli).

Se da un lato il giardino diventa un elemento di connessione organica tra la città e il nuovo ospedale sfumandone i contorni e liberando nuove visuali aperte dalle vie circostanti (l'alto muro di cinta in cemento armato lascia il posto a prati inclinati piantumati a tema), dall'altro lato il giardino diventa anche un elemento di sicurezza sia per l'ospedale (in termini di security e antintrusione, grazie a un recinto invisibile integrato nel verde), sia per il quartiere (non ci sarebbero più spazi oscuri e opachi, ma visualmente aperti e trasparenti).

Le analisi storiche del sito hanno mostrato come l'area di intervento fosse interessata in origine dalla presenza di numerosi orti urbani tra Corso Mentana e Via Vannucci e da un vivaio (a servizio dell'Ospedale storico) davanti alla facciata storico-monumentale di Via Volta: il progetto vuole recuperare tale identità attraverso scelte botaniche e compositive tese a valorizzare le caratteristiche storiche e originarie del sito.

In questo senso si è deciso di recuperare alcune essenze preesistenti (Cedri, Lecci, etc.) e di rientrare nel filone storico del verde suggerito e realizzato nell'Ottocento dal giardiniere del Galliera Andrea Centaro (come si evince dal suo contratto con l'ente ospedaliero del 1887) mediante l'inserimento di essenze odorose (Pini, Eucalipti, Oleandri, Lavanda, Mirto, etc.) unite ad altre sempre di tipo mediterraneo (Lecci, Palme, Pini marittimi), per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

Più in particolare e con diretto riferimento alle diverse aree di progetto, il disegno del paesaggio ha previsto le seguenti messe a dimora.

Nella grande aiuola che caratterizza l'ingresso pubblico a Nord si è pensato di disporre 5 grandi Pini marittimi (*Pinus pinae*) ad ombrello verso il lato strada, integrati verso l'ospedale in senso progressivo (dal grande al piccolo) da: 3 grandi Palme, 3 ciuffi di Chamaerops, 3 esemplari di Pitosforo bassi e potati a cespuglio semisferico. Il tutto su prato all'inglese darà l'impressione di ariosità e sicurezza.

Nella piccola aiuola in corrispondenza delle rampe di accesso al parcheggio interrato il progetto prevede la mitigazione dei muretti con siepi di Alloro (*Laurus nobilis*) dall'aspetto familiare,

arricchiti dalla presenza di ciuffi di Chamaerops e 3 piccoli esemplari di Pitosforo potati bassi a semisfera.

Dietro la palazzina dell'attuale Presidenza vengono mantenuti i due Cedri e viene inserito un filare di 7 Lecci alternati con 5 Eucalipti, ottenendo in questo modo un filtro tra il nuovo ospedale e l'edificio esistente che sarà adibito a residenze.

Lungo tutta le recinzione (costituita da una cancellata in acciaio zincato e verniciato alta 200cm, ma parzialmente interrata in un fossato che ne limita la percezione visiva senza pregiudicarne l'efficienza anti intrusiva), il progetto prevede la messa a dimora di una siepe di Alloro, sempre per mantenere un carattere di continuità con il resto del giardino.

Sul piano giardino inclinato lungo Via Vannucci (trattato con terra rinforzata o armata), si articolano 5 temi botanici grazie alla messa a dimora di 5 siepi caratterizzate da tessiture, colori e fioriture differenti (*Rhammus alaternus, Cotoneaster lacteus, Berberis julanae, Hypericum calicinum, Vinca maior*). L'aggiunta di Palme nere (Chamaerops humilis) caratterizzerà la chiusura del giardino inclinato di Via Vannucci verso l'ingresso del Pronto Soccorso a sud.

In questo modo da un lato (per chi percorre il marciapiede di Via Vannucci in discesa) si realizza un'esperienza percettiva dinamicamente interessante, e dall'altro (per gli abitanti di Via Vannucci che affacciano verso l'area di intervento) si crea un giardino tematico inclinato, percettivamente più evidente di un giardino in piano (inoltre si limita la percezione visiva delle nuove sagome dell'ospedale).

Le pareti verticali in muratura in pietra di ceppo (Pietra di Grè) delle bocche di lupo sono rivestite con rampicanti Edera (*Hedera helix*) che, a partire da vasi continui di sezione 40x40cm applicati lungo la muratura ad ogni marcapiano, consentono una visione più stimolante a chi affaccia verso le bocche di lupo.

Di fronte al drop-off del Pronto Soccorso verrà messo a dimora un esemplare di Palma (come quelli disposti di fronte all'ingresso Nord) vigoroso e imponente, accompagnato da 5 ciuffi di *Chamaerops humilis* il tutto su prato all'inglese.

Nella grande aiuola a sud tra Corso Aurelio Saffi e l'ingresso a sud del Pronto Soccorso, oltre al prato all'inglese, verranno disposti in senso longitudinale: 3 grandi Pini marittimi a ombrello al centro (come quelli dell'ingresso Nord); 8 ciuffi di *Chamaerops humilis* (scalati e alternati rispetto ai pini); una bordura di Lavanda sul lato mare; una bordura di Mirto sul lato Ospedale.

Sul lato ovest dell'ospedale lungo Corso Mentana, sempre su prato all'inglese, verrà disposta una siepe di Alloro con ciuffi di *Chamaerops humilis* a mitigare i muretti delle rampe dei parcheggi interrati.

La copertura della piastra sanitaria che si articola da quota +42.40 (verso nord) a +34.40 (verso sud) sarà trattata a verde pensile di tipo estensivo senza manutenzione.

Le corti interne a quota +20.30 e +34.40 saranno caratterizzate da vasche con terreno vegetale di spessore di circa 1 metro per consentire la messa a dimora di alberi di Betulle, Ulivi e Eucalipti, le cui chiome caratterizzeranno la vista dalle facciate sulle corti interne. Le corti interne, tematizzate con differente vegetazione, potranno inoltre essere arricchite da alcuni elementi dei padiglioni demoliti (ad esempio le colonne in ghisa dell'antica lavanderia).

Il progetto prevede tutte le pavimentazioni esterne in pietra naturale di ceppo (Pietra di Gré, analogamente a tutte le facciate non vetrate) e calcestruzzo architettonico lisciato e pigmentato.

I chiusini e i pozzetti saranno rivestiti con lo stesso materiale di finitura della pavimentazione e integrati nel disegno dei giunti.
Lungo i percorsi e nelle aree di sosta saranno dislocate sedute lapidee su disegno con i relativi accessori di arredo urbano.

In sintesi, la progettazione del paesaggio è stata indirizzata verso il recupero simbolico degli orti urbani che caratterizzavano storicamente l'identità di questa parte di Carignano, realizzando un giardino continuo che assurgesse da un lato a connessione organica tra ospedale e città e dall'altro a incoraggiamento del senso di appartenenza e di autoidentificazione degli abitanti mediante un rinnovato senso dell'"aver cura", come avviene simbioticamente tra giardino e giardiniere.

3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Il progetto illuminotecnico degli esterni è focalizzato alla valorizzazione dei volumi architettonici in relazione al paesaggio circostante. Esso infatti prevede:

- illuminazione dell'intradosso dei volumi emergenti della degenza affinché essi siano percepiti come se "galleggiassero" sopra il livello del giardino pensile; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti incassati a pavimento lungo il perimetro della facciata vetrata;
- illuminazione della schermatura a lamelle verticali dei corpi delle degenze solo sul perimetro esterno per alleggerire i volumi con sottili fili di luce che valorizzano la geometria architettonica senza arrecare disturbo all'interno della struttura; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti di piccole dimensioni (LED) posizionati sull'estremità superiore della sulla costa esterna delle lamelle in ceramica;
- illuminazione dell'ingresso pubblico a nord per valorizzare la geometria strombata del'accoglienza verso l'esterno; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminati incassati a pavimento lungo le pareti verticali strombate;
- illuminazione dell'intradosso del volume a sud affinché l'ingresso del Pronto Soccorso sia chiaramente identificabile dall'esterno; tale illuminazione avviene attraverso una serie di corpi illuminanti incassati a pavimento.

Il progetto delle sistemazioni esterne prevede il disegno delle recinzioni, dei corrimani, e dei parapetti in acciaio zincato e verniciato.

00	Maggio 2010	Prima emissione progetto preliminare	M.Menardo	M.Menardo	P.Brescia
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

PREMESSA 3
1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 4
1.1 LOCALIZZAZIONE 4
1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO 4
1.3 INSERIMENTO URBANISTICO 6
1.3.1 CITTA' PARCO 8
1.3.2 VISUALI 8
2 PROGRAMMA FUNZIONALE 9
2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA 9
2.2 OSPEDALE IN RETE 10
2.3 FLUSSI INTERNI 11
2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI 12
3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 14
3.1 CRITERI PROGETTUALI 14
3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE 14
3.3 INVOLUCRO 15
3.4 INGRESSI 16
3.5 STANZA TIPO 18
3.6 FINITURE INTERNE 19
3.6.1 STANZE DI DEGENZA 19
3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI 19
3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA) 20
3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI 20
3.6.5 STUDI MEDICI 21
3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI 21
3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE 22
3.6.8 SCALE 22
3.6.9 SALE DI ATTESA 22
3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI 23
3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE 23
3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI 23
3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI 24
3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE- SALE TECNICHE 24
3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI 25
3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA 25
3.6.17 PRONTO SOCCORSO 25
3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP 26
3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI 26
3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE 26
3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE 27
3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE 27
3.6.23 BAR/CAFFETTERIA 27
3.6.24 CAPPELLA 28
3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE 28
3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE 29
3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA 31

PREMESSA

La presente Relazione tecnica descrive i contenuti del Progetto Preliminare Architettonico del Nuovo Ospedale Galliera di Genova, elaborato da Pinearq e OBR nel periodo gennaio-maggio 2010 in stretto contatto con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, sulla base dei contenuti dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007), del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), delle linee guida e delle prescrizioni contenute nella Variante Urbanistica (Comune di Genova, Direzione Urban Lab 2009).

Il progetto è stato elaborato sotto la guida del R.U.P. Ing. Ezio Nicolas Bruno Urbina. Le scelte progettuali sono state preliminarmente condivise con tutti gli Enti coinvolti (Regione Liguria, Comune di Genova, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, A.S.L.) durante riunioni collegiali. Il progetto è stato inoltre presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero e condiviso dal Presidente Cardinale Angelo Bagnasco, dal Vice Presidente Prefetto Giuseppe Romano, dal Direttore Generale Dott. Adriano Lagostena, dal Direttore Amministrativo Dott. Luciano Grasso, dal Direttore Sanitario Dott. Roberto Tramalloni.

Il progetto del Nuovo Ospedale Galliera è frutto di un lavoro teso a realizzare un'architettura in grado di interpretare correttamente il complesso quadro esigenziale espresso dall'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova, di confrontarsi adeguatamente con il tessuto urbano circostante e di esprimere in chiave contemporanea lo spirito della fondatrice Duchessa di Galliera, nell'interesse della città e della comunità.

Così come il progetto elaborato dalla Duchessa aveva posto Genova e il suo ospedale all'avanguardia nell'assistenza sanitaria europea del tempo, allo stesso modo, il Nuovo Ospedale Galliera permetterà di garantire e perseguire l'eccellenza degli standard funzionali e tecnologici dell'ospedale nel XXI Secolo.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, muovendo dallo Studio di Fattibilità, integra, con un approccio olistico, gli aspetti medico-organizzativi con quelli funzionali-architettonici. L'edificio prevede una piastra articolata su quattro livelli (piastra logistica, piastra pronto soccorso, piastra blocco operatorio, piastra ambulatoriale) e coperta da un manto verde che raccorda le diverse quote del lotto; al di sopra di questo sorgeranno i volumi delle degenze. La forma del lotto, le caratteristiche paesaggistiche del sito, la trama del contesto urbano hanno guidato il disegno del nuovo ospedale che si inserirà con discrezione nel panorama urbano della città.

1.1 LOCALIZZAZIONE

L'area di progetto del Nuovo Ospedale è collocata nel quartiere collinare di Carignano, all'interno del sedime di proprietà dell'Ente Ospedaliero. Il sito, collocato a valle del complesso monumentale a pettine dell'attuale ospedale, ha un'estensione di circa 26.000 mq e comprende alcune aree libere e alcuni padiglioni (B9, B10, C e D3) non più funzionali alla struttura sanitaria e di alcuna rilevanza storica o architettonica. L'area, racchiusa da Via Volta, Via Mura delle Cappuccine, Via Vannucci, Corso Aurelio Saffi e Corso Mentana, ha un'esposizione secondo l'asse più sviluppato Est – Ovest e un andamento altimetrico digradante verso il mare (dalla quota +38.40 s.l.m. nell'estremità Nord-Est, alla quota +25.00 s.l.m. nell'estremità Sud-Ovest).

Il Nuovo Ospedale sorge in un sito complesso del contesto urbano genovese, un'area collinare affacciata sul mare, in posizione panoramica e con buona accessibilità.

1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento di progetto ricade nei settori 1 e 2 dell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana Nuovo Ospedale Galliera approvato con la Variante del 27.04.2009 al Piano Urbanistico Comunale di Genova. La zona è individuata nei fogli 38-43 del P.U.C..
La Variante urbanistica, non strettamente necessaria per la costruzione del nuovo ospedale poiché il P.U.C. vigente ammette già la realizzazione di servizi sanitari ospedalieri nel sito, è stata elaborata al fine di individuare un nuovo Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana che contribuisca alla valorizzazione dell'affaccio a mare di Genova e Carignano in particolare.

La variante ha quindi il fine di realizzare il nuovo ospedale attraverso un ampio progetto di trasformazione che valorizzi il parco e il complesso monumentale in un unico disegno organico.

La variante indica come criteri costruttivi per il nuovo ospedale:

- apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio
- gestione efficiente e orientata al soddisfacimento dell'assistito
- aspetto innovativo
- accurata progettazione del verde
- migliore utilizzazione della luce naturale.

La variante prescrive il settore del nuovo ospedale:

- trasferimento nell'edificio monumentale delle funzioni non strettamente sanitarie
- altezza inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale
- distanza dagli edifici esistenti pari all'altezza del nuovo fabbricato
- concentrazione della parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4
- volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguardia delle visuali degli edifici esistenti.

Si segnala, inoltre, che parte dell'area di intervento ricade all'interno della fascia di 300 dalla linea di costa vincolata come bene paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 142/04 e s.m.i. (si vedano anche la Relazione tecnico-ambientale e la figura A_5.1 ad essa allegata).



Variante urbanistica: individuazione dei settori (settore 1 – nuovo ospedale)

1.3 INSERIMENTO URBANISTICO

A seguito di un'analisi delle caratteristiche morfologiche, delle emergenze storiche, monumentali, paesaggistiche e paesistiche del sito e un'analisi del tessuto urbano di Carignano, area di pregio caratterizzata dal sistema urbano radiale di Via Bixio e della Basilica, dal sistema lineare degli edifici a blocco ottocenteschi sui bastioni e dal complesso monumentale a pettine, si è andata definendo la forma del Nuovo Ospedale.

La geometria del Nuovo Ospedale, così come allora quella dell'Ospedale Monumentale, è stata dettata dall'esigenza di ottimizzare l'area disponibile, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche del sito e della trama del contesto urbano.

Il nuovo ospedale, implementando il programma funzionale dello Studio di Fattibilità (Orlando – Alberini, 2007) e le linee guida del Documento Preliminare alla Progettazione (E.O. Galliera, 2009), è stato configurato come una base verde, paesaggistica, dalla quale emergono le unità di degenza.

La base verde, a copertura delle piastre tecnologiche dell'ospedale, ricalcando l'impronta irregolare del lotto, funge da dispositivo paesaggistico di ricucitura dell'area. Il corpo delle degenze, in armonia con i caratteri tipologici e dimensionali del tessuto edificato circostante, è costituito da un volume che reinterpreta in chiave contemporanea l'architettura ottocentesca a blocchi.

Data la peculiarità del sito che potremmo definire "iper-urbano" (in posizione centrale e accessibile rispetto alla città, orograficamente complesso, circondato dall'ospedale monumentale e architetture di pregio, affacciato a mare) é stato progettato un edificio "su misura", fatto a mano per sposarsi perfettamente con il lotto e con la città, rispettando le esigenze del nuovo Galliera. Da qui abbiamo pensato ad un edificio compatto, solido ma che allo stesso tempo, seguendo strategie di forature, patii, illuminazioni, fosse poroso, ottenendo la formazione di spazi aperti su cui si affacciano gli ambienti interni.
É un edificio che mira a lasciare un'impronta discreta attraverso piani che raccordano la quota della città con i livelli ospedalieri.

Coerentemente alle indicazioni e alle prescrizioni della Variante, il progetto:

- colloca nell'edificio monumentale o in strutture esistenti alcune funzioni non strettamente sanitarie (Presidenza, Uffici amministrativi e Didattica nei padiglioni B7 e B8; Cucine e Mensa nel padiglione U)
- ha un'altezza di +54.40 s.l.m., inferiore alla linea di gronda dei padiglioni del complesso monumentale (+55.44 s.l.m.)
- ha una distanza dagli edifici esistenti maggiore o uguale all'altezza del nuovo fabbricato
- concentra il volume delle degenze, ovvero la parte con maggiore elevazione nel tratto antistante il settore 4 (attuale padiglione D)
- segue l'orografia con un volume digradante verso Corso Aurelio Saffi
- salvaguarda le visuali degli edifici esistenti, preservando in particolare le visuali da Via Vannucci verso Villa Croce.

Prima di giungere all'attuale configurazione sono state esaminate le possibili alternative:

- la configurazione proposta dallo **Studio di Fattibilità**, con **una base verde sormontata da un volume lineare snello e curvilineo** in omaggio alla struttura monumentale, in virtù dell'estensione del suo fronte avrebbe pregiudicato le visuali degli edifici esistenti verso mare e verso villa croce; dal punto di vista funzionale inoltre l'impostazione in linea avrebbe generato piani di degenza con metà delle stanze affaccio privilegiato a mare (affaccio a sud) e metà delle stanze con affaccio a monte (affaccio a nord) con ricadute sul comfort psico-fisico dei degenti;

- implementando l'impostazione dello Studio di Fattibilità, si è quindi pensato ad **una base verde sormontata da tre volumi parallelepipedi disposti a ventaglio** per ottimizzare l'area disponibile e garantire alle degenze un migliore orientamento e una migliore funzionalità con lo schema del "corpo quintuplo" e una razionalizzazione dei percorsi; le "stecche" disposte a ventaglio tuttavia, oltre a risultare estranee ai caratteri tipologici e dimensionali del tessuto urbano, avrebbero generato diseconomie realizzative (tre differenti maglie strutturali da sposare con la maglia delle sottostanti piastre tecnologiche) e funzionali (si sarebbero venuti a creare spazi di risulta di geometria irregolare).

Si è quindi giunti alla configurazione finale:

- **una base verde sormontata da un volume parallelepipedo** composto dalla giustapposizione di tre corpi di degenza collegati fra loro a formare un unico corpo di fabbrica caratterizzato da **un'alternanza di pieni e vuoti armonica con l'intorno**. La configurazione finale, risultante **dall'aggregazione in rete del modello del "corpo quintuplo"** permette un buon orientamento alle camere di degenza, una razionalizzazione dei percorsi, ottimizzazioni realizzative (una maglia strutturale identica per le degenze e le piastre sottostanti) e funzionali (spazi modulari e regolari).

1.3.1 CITTA' PARCO

L'ospedale storico "a pettine", caratterizzato dalla galleria distributiva che raccorda i padiglioni delle degenze, è stato progettato in stretto rapporto compositivo e funzionale con i giardini di Via Volta, originariamente adibiti a vivaio. Già a fine '800 infatti gli spazi aperti erano oggetto di particolare cura in consonanza con i principi igienici e di attenzione al benessere del paziente.

La memoria del paesaggio rurale di ville e conventi, l'impostazione dell'ospedale ottocentesco, e le peculiarità panoramiche e paesaggistiche del sito ci hanno portato a confermare l'impostazione di un ospedale verde in mezzo alla città.

La base verde dalla quale emergono le unità di degenza è stata concepita come un parco che diviene:

- elemento di ricucitura urbana
- elemento paesaggisticamente e ambientalmente qualificante la struttura ospedaliera e gli edifici circostanti
- elemento di raccordo, fisico e simbolico, tra l'ospedale e la città.

La progettazione degli spazi aperti, che prevede la piantumazione di nuove alberature e arbusti ad integrazione della vegetazione presente contribuirà ad arricchire l'immagine di "parco". Così le visuali dall'interno verso l'esterno traguarderanno sempre spazi verdi, e lo stesso succederà all'inverso, dall'esterno verso l'interno, in modo da restituire un'immagine più gradevole dell'edificio.

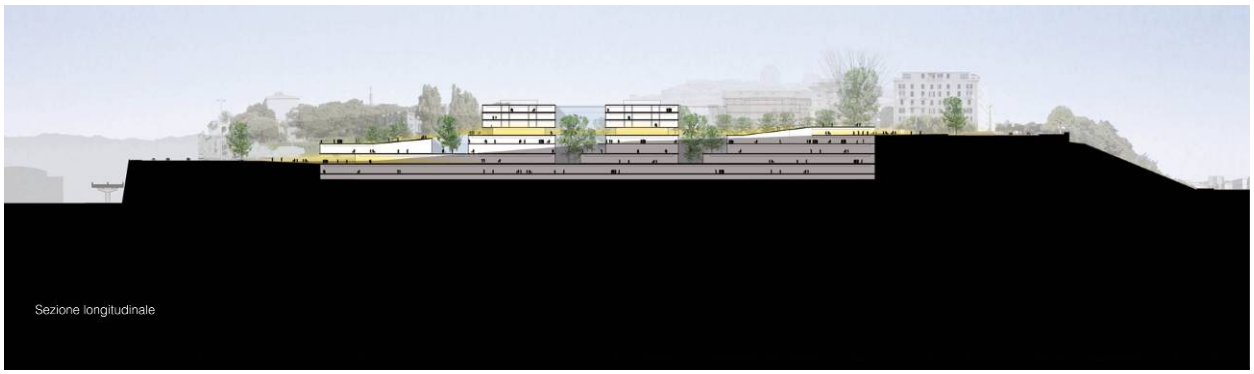
1.3.2 VISUALI

L'inserimento urbanistico del nuovo edificio tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito, caratterizzato da una forma irregolare e da un dislivello di circa 8 metri, in modo da valorizzarne le peculiarità limitando al contempo l'impatto delle nuove volumetrie nei riguardi degli edifici circostanti.

In particolare si è lavorato sul tema delle viste "verso" e "dal territorio".

- Viste "verso" il territorio: il nuovo ospedale, collocato a Carignano, zona collinare di Genova, città aperta e di mare, avrà affacci e vedute di qualità sulla città e sul paesaggio circostante. La configurazione del progetto ospedaliero cerca di valorizzare una delle singolarità di Genova, la presenza dell'elemento naturale, per migliorare il comfort assistenziale. É stato, infatti, verificato che l'attività di recupero dell'essere umano é molto più veloce e piacevole se effettuata in zone e località naturali, con viste aperte, senza orizzonti, con luce naturale. Sono tutti aspetti che sempre ricerchiamo nel fare architettura, di modo che l'edificio in sé si possa considerare anch'esso curativo. Ricordiamo poi che già Carlo Barabino nel suo Piano Regolatore di Carignano, nel collocarvi idealmente un nosocomio, descriveva il sito come "favorito dall'aria salubre, dal verde e dagli aperti orizzonti".

- Viste "dal territorio": il nuovo ospedale, collocato in prossimità della linea di costa, è stato progettato (in linea con la Variante Urbanistica, di concerto con l'Ente Ospedaliero e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio) in modo da salvaguardare lo skyline della collina e contribuire a ridisegnare l'affaccio a mare della città



Sezione longitudinale di insieme

2 PROGRAMMA FUNZIONALE

La progettazione del Nuovo Ospedale Galliera è stata condotta sulla base del dimensionamento e del programma funzionale dello Studio di Fattibilità e sulla base del quadro esigenziale che è stato dettagliato dall'Ente Ospedaliero durante la fase di progetto preliminare. Oltre agli aspetti funzionali è stata posta particolare attenzione anche agli aspetti legati alla percezione psicologica dello spazio e quindi i termini di riferimento progettuale, per garantire l'umanizzazione, sono diventati l'orientamento, la luce, la mobilità, la confidenza relazionale, la rassicurazione, la privacy.

2.1 OSPEDALE PER INTENSITA' DI CURA

Il nuovo ospedale sarà organizzato secondo il principio dell'"intensità di cura" ovvero per servizi di diagnosi e cura con posti letto non differenziati per specializzazione, bensì rispetto alla funzione assistenziale determinata dall'intensità di cura: media ed alta intensità assistenziale.

L'impostazione del nuovo ospedale consente quindi di superare il tradizionale concetto di reparto favorendo la presenza di degenze flessibili utilizzabili da diverse unità operative e per differenti specialità attraverso percorsi procedurali condivisi.

Questa filosofia si esplicita prevalentemente nelle degenze differenziate in maniera verticale destinando il piano quarto all'alta intensità mentre il quinto e il sesto sono dedicati alla media intensità assistenziale.

Per approfondimenti si rimanda alla Relazione sanitaria.

2.2 OSPEDALE IN RETE

La particolare conformazione del sito, gli obiettivi di razionalizzazione e multidisciplinarità delle attività sanitarie dell’Ente Ospedaliero, ha condotto alla progettazione di un monoblocco originato dall’unione “in rete” o “a matrice” di corpi di fabbrica strutturati secondo il modello del corpo quintuplo.

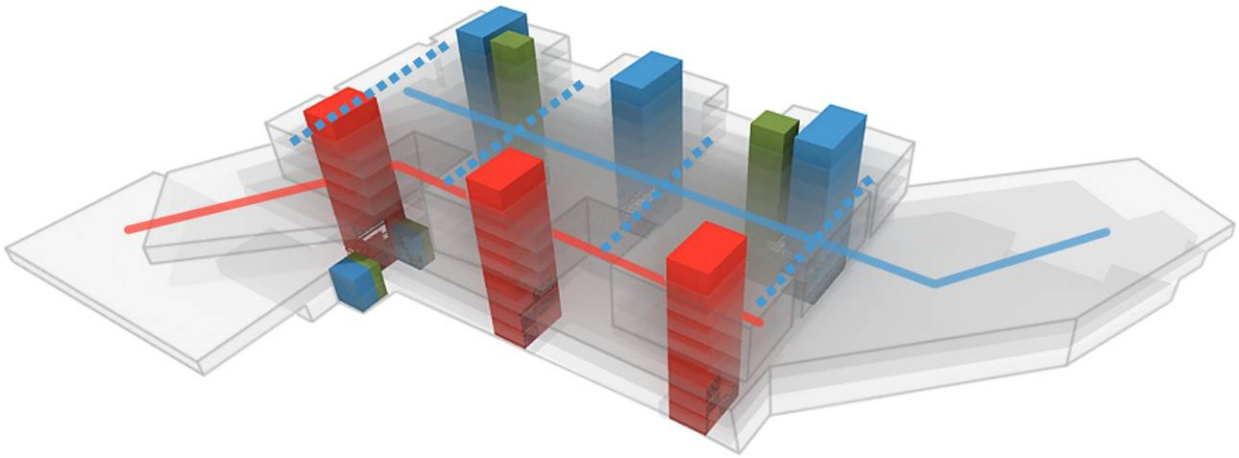
La trama di percorsi, differenziati per utenza ed operatori, è una rete tridimensionale che unisce le diverse aree consentendo flessibilità e funzionalità. Così come i decumani e i cardini della maglia urbana della città antica mettono in relazione gli spazi, le funzioni e gli edifici, così i percorsi interni all’ospedale collegano efficacemente le diverse funzioni ottimizzando i percorsi degli operatori a vantaggio del paziente.



Ospedale in rete

2.3 FLUSSI INTERNI

La rete dei flussi prevede percorsi interni differenziati per le diverse categorie di utenti (visitatori, pazienti ambulatoriali, personale e degenti) e per le funzioni a più elevata criticità (trasporto materiali sporchi e puliti, trasferimento pazienti).
La soluzione progettuale offre un sistema di percorsi chiari e inequivocabili, per consentire un facile orientamento degli utenti e un’agevole mobilità degli operatori e delle consulenze interne ed esterne.
Ai visitatori sarà offerto, nell’ampio ingresso posto al livello +3, un punto di accoglienza informativo e di orientamento per la corretta fruizione dell’offerta clinica ed assistenziale.
Acquisite le opportune informazioni sarà possibile intraprendere i differenti percorsi verso le varie funzioni.
I percorsi interni sono suddivisi lungo due direttrici principali: una (a monte) riservata al pubblico ed una (a mare) riservata ai flussi operativi. Alle due direttrici principali si sovrappongono le secondarie, ortogonali alle prime.
I percorsi interni, principali e secondari, traguardano sempre l’esterno in modo tale che pazienti e operatori vengano “guidati dalla luce”.
I visitatori accedono sia al livello dell’ingresso pubblico (+3), che ai soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e sottostanti livelli ambulatoriali e delle piastre tecnologiche (+1,+2) nelle zone di attesa o di controllo da parte del personale infermieristico, sempre attraverso percorsi controllati, chiaramente identificabili e riconoscibili.
Per il collegamento verticale del personale, dei degenti e delle merci sono stati predisposti appositi nuclei contenenti scale, monta lettighe/montacarichi, in posizione strategica anche ai fini della sicurezza antincendio.



Flussi e connessioni (da nord verso sud): in rosso il pubblico, in verde la logistica, in blu il tecnico

2.4 LAYOUT DISTRIBUTIVI

La scelta distributiva è stata caratterizzata da schemi semplici razionali al fine di permettere un'agevole fruibilità da parte degli utenti e degli operatori. Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per livello edilizio, delle dotazioni funzionali che caratterizzano il progetto:

Livello -2
Il livello è dedicato al parcheggio del personale, ospita un totale di 203 posti auto. L'accesso avviene da Via Vannucci, l'uscita su Corso Mentana. Il piano accoglie inoltre alcune aree tecniche.

Livello -1
Il livello ospita principalmente funzioni accessorie e impiantistiche:
- laboratori
- farmacia
- servizi mortuari
- sterilizzazione
- spogliatoi del personale sanitario
- magazzini generali
- area carico/scarico merci
- isola ecologica
- polo tecnologico, connettivo verticale e locali tecnici.

Livello 0
Il livello, caratterizzato dal pronto soccorso, con accesso da Corso Aurelio Saffi, e la diagnostica, comprende le seguenti destinazioni d'uso:
- ingresso pronto soccorso
- camera calda
- pronto soccorso
- diagnostica per immagini
- archivi sanitari
- uffici
- medicina nucleare
- fisica sanitaria
- radioterapia
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +1
Il livello, caratterizzato dal blocco operatorio, comprende:
- blocco operatorio
- radiologia interventistica
- terapia intensiva
- ambulatori di chirurgia ed endoscopia
- studi medici
- parcheggio per il pubblico
- cucine generali (ricavate nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +2
Il livello, caratterizzato dal Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura e da ambulatori, ospita:
- degenze S.P.D.C.
- centro trasfusionale
- centro prelievi

- centro odontostomatologico
- ambulatori
- mensa (ricavata nell'ex padiglione U dell'ospedale esistente)
- uffici (ricavati nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- parcheggio per il pubblico
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +3
Il livello, caratterizzato dall'ingresso pubblico principale di Via Volta, ospita:
- ingresso pubblico principale
- camera tiepida
- area di accoglienza
- Centro Unico Prenotazioni (C.U.P.)
- caffetteria
- esercizi commerciali
- cappella
- day hospital
- ambulatori di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +4
Il livello dedicato alla degenza ordinaria, comprende:
- n. 178 posti letto di degenza ordinaria
- n. 3 palestre di riabilitazione
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- didattica (ricavata nel padiglione B7 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +5
Il livello, caratterizzato dal blocco parto e dal day surgery, comprende:
- n. 86 posti letto di degenza ordinaria
- blocco parto
- day surgery
- uffici (ricavati nel padiglione B8 dell'ospedale monumentale)
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +6
Il livello, caratterizzato dall'area di isolamento, comprende:
- n. 163 posti letto di degenza ordinaria
- n. 10 posti letto di isolamento
- connettivo verticale e locali tecnici.

Livello +7
Il piano di copertura è interamente destinato ad ospitare gli impianti meccanici e i gruppi frigo. Una parte della copertura inoltre sarà destinata a impianti solari e fotovoltaici. Questo livello è reso accessibile agli operatori dal vano scala settentrionale del blocco B collocato (picchetti H-G-16-17).

Per una valutazione puntuale delle relazioni funzionali e distributive di ogni singolo livello edilizio, si rimanda per gli opportuni approfondimenti agli elaborati progettuali (serie A1006-1046).

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con il Nuovo Ospedale Galliera, la storia dell'Ente proseguirà l'intreccio con l'evoluzione della città, garantendo al malato attenzione, serietà e onestà nella cura all'interno di una struttura accogliente, efficiente e innovativa sia dal punto di vista tecnico che architettonico, nel rispetto dello spirito fondatrice.

3.1 CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno informato il progetto sono:

- la luce come elemento qualificante di ogni spazio
- le viste verso l'esterno, come elemento di grande spazialità e di cura del paziente
- la privacy come elemento di comfort
- la netta separazione fra i percorsi del visitatore e quelli dei pazienti allettati/personale
- la netta separazione fra la zona di riposo dove il paziente si recupera e che per cui viene studiata con parametri alberghieri (i piani di degenza) e la zona de diagnostica e chirurgica, dove il paziente viene curato e che per cui é ad alta tecnologia.

3.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E ARCHITETTONICHE

Il nuovo ospedale, come precedentemente illustrato, può essere descritto come un "parco" che cela parzialmente le piastre tecnologiche ai livelli più bassi e si offre, come un "nuovo suolo" alle degenze soprastanti e alla città. In questo modo, il progetto, coerentemente con i criteri delineati nella Variante Urbanistica, assume un carattere di apertura alla città, integrazione e connessione con il territorio.

Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, segue l'andamento orografico del sito raccordando dolcemente le quote dell'ospedale alle quote della città. Nelle estremità nord-orientale e sud-occidentale il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi: l'ingresso pubblico a nord (livello +3), l'ingresso al Pronto Soccorso a sud (livello 0). In accordo con L'Ente Ospedaliero, per assicurare un'efficiente gestione sanitaria, si è deciso di distinguere l'ingresso pubblico da quello delle emergenze per separare adeguatamente i flussi.

Il volume delle degenze, impostato sul livello ambulatoriale dell'ingresso pubblico, galleggia al di sopra del parco aprendosi al panorama circostante. Il corpo delle degenze, come anticipato, ripropone le volumetrie, i distacchi e le corti tipiche dei vicini edifici a blocco ottocenteschi in chiave contemporanea. L'area di degenza, nata dalla combinazione in rete dello schema a corpo quintuplo, assicura una buona utilizzazione della luce naturale sia nelle aree di ospedalizzazione che nei percorsi che offrono visuali sul territorio.

Coerentemente alle indicazioni della Variante, il progetto è stato corredato da un'accurata progettazione del verde. Il "parco", trattato perlopiù a verde estensivo, comprenderà inoltre zone arbustive e alberate tese a rafforzare la sensazione di serenità verso il mare, di accoglienza verso gli ingressi Nord e Sud, di fruizione originale della vegetazione nelle corti, di connessione nella scarpata su Via Vannucci, ed infine di protezione verso gli accessi ai parcheggi.
Alla vegetazione preesistente, conservata ovunque possibile, sono state aggiunte essenze in continuità con il filone storico del verde che caratterizzava l'ospedale nell'ottocento mediante l'inserimento di essenze odorose, essenze mediterranee, per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

3.3 INVOLUCRO

Il nuovo ospedale sarà caratterizzato da un involucro vetrato e da un sistema di ombreggiatura esterno fisso in ceramica bianca.

L'involucro vetrato sarà realizzato con una facciata modulare a cellule, comprendente pannelli opachi e trasparenti in vetrocamera. Le cellule saranno di tre tipologie:

- cellula con parte opaca e parte trasparente
- cellula interamente opaca e fissa
- cellula interamente opaca ma apribile internamente per ventilazione.

Per evitare fenomeni d'irraggiamento solare diretto, specie nelle degenze, le cellule trasparenti saranno dotate dispositivi interni che ne consentano la schermatura.

Il sistema di ombreggiatura esterno sarà realizzato con lamelle in ceramica fissate alle cellule vetrate con supporti localizzati.

Le lamelle, oltre a garantire la protezione solare dell'involucro, filtreranno la luce naturale creando una "porosità" visiva tra interno ed esterno. Le lamelle conferiranno profondità e varietà alla facciata dando luogo a differenti effetti percettivi a seconda del punto di osservazione. Le lamelle, smaterializzeranno i volumi e grazie al loro rivestimento ceramico chiaro varieranno di tonalità in relazione alla luce incidente.

Alcune porzioni dell'involucro, ad esempio la testata sud del Pronto Soccorso, saranno rivestite con pietra di ceppo (Pietra di Grè), con un sistema modulare di facciata ventilata montata a secco, similarmente alla facciata vetrata.

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato A0002 Relazione sulle strategie ambientali di tipo passivo e sull'involucro edilizio.




Involucro vetrato e schermatura a lamelle

3.4 INGRESSI

L'ingresso pubblico, collocato nell'estremità nord in prossimità del padiglione S. Filippo (B8), sarà dedicato ai fruitori dei servizi ospedalieri su base quotidiana e ai visitatori. L'ingresso pubblico, luogo di prima percezione interna della struttura ospedaliera, comprenderà un paio di esercizi commerciali funzionali all'ospedale, il Centro Unico Prenotazioni, la Cappella e i nuclei dei collegamenti verticali.

Il **nucleo principale di collegamento verticale** è costituito da un volume a quadrupla altezza con scale mobili che servono i livelli 0, +1, +2 e +3, permettendo di raggiungere le aree ospedaliere a maggiore frequentazione (al livello 0 la radioterapia e la diagnostica per immagini, al livello +1 la radiologia interventistica e la chirurgia ed endoscopia ambulatoriali, al livello +2 il centro prelievi, il centro trasfusionale e il poliambulatorio, al livello +3 il day hospital e gli ambulatori di riabilitazione).

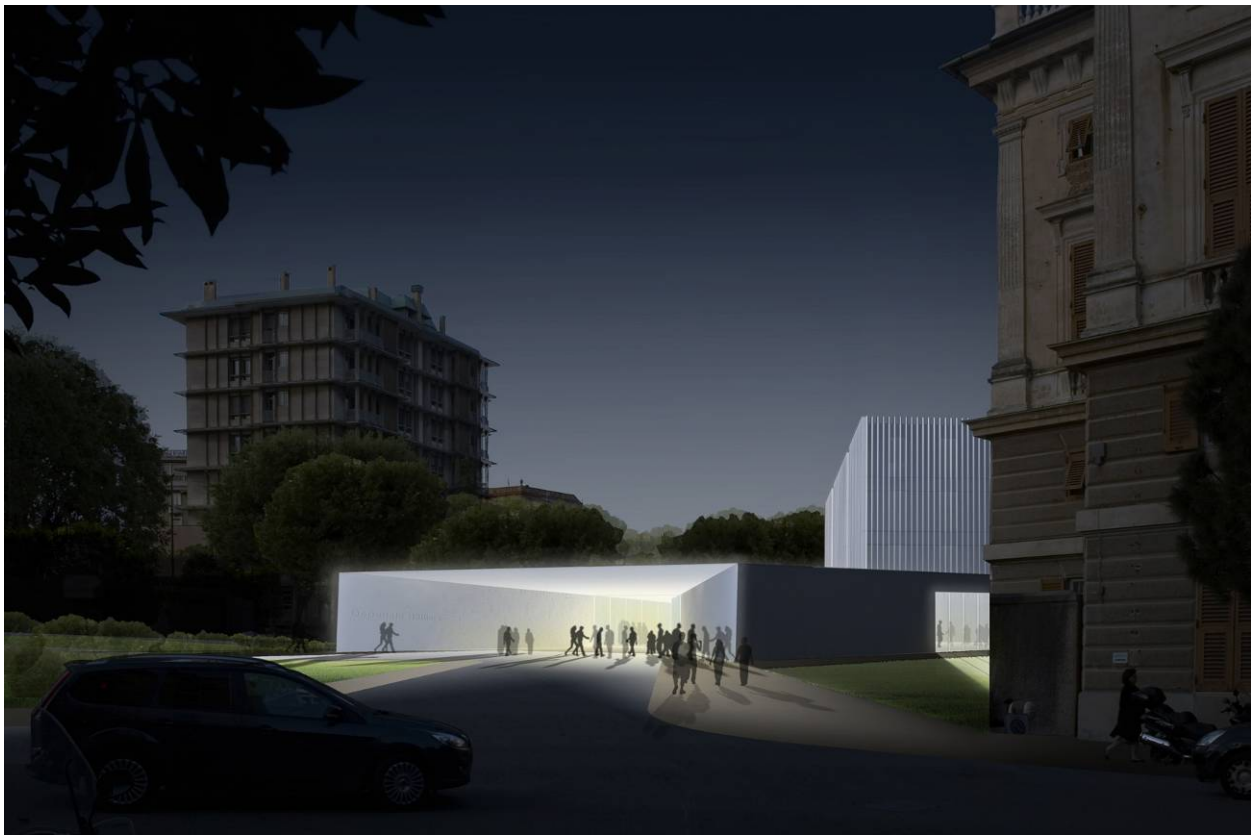
Gli **altri nuclei di collegamento verticale dedicati al pubblico** (asse settentrionale) consentono ai visitatori di raggiungere i soprastanti livelli delle degenze (+4, +5, +6) e i livelli sottostanti (ad esempio la morgue al livello –1, o la terapia intensiva al livello +1).

L'ingresso del Pronto Soccorso, dedicato alle emergenze, è stato collocato nell'estremità sud in prossimità dell'arteria di Corso Aurelio Saffi che garantisce una buona dotazione infrastrutturale.

Come anticipato, il livello del parco si solleva a mostrare i due accessi affinché gli ingressi siano leggibili e riconoscibili in maniera chiara e inequivocabile da parte dell'utente.
I due ingressi, distinti dal punto di vista funzionale, sono stati differenziati anche dal punto di vista architettonico:

- l'ingresso nord, in virtù della sua funzione di accoglienza e della vicinanza con il complesso monumentale, è stato modellato con discrezione come uno spazio strombato che invita gradualmente il fruitore ad entrare all'interno del parco

- l'ingresso sud invece si protende verso il mare con un volume aggettante che offre riparo, fisico e simbolico, a coloro che vi confluiscono in emergenza.



Ingresso Nord



Ingresso Sud

3.5 STANZA TIPO

Le stanze di degenza, collocate nella matrice di corpi di fabbrica a corpo quintuplo, godono di un buon orientamento e traguardano spazi verdi, simbolo di vita.

In fase di progettazione si è rivolta particolare attenzione alla ricerca di nuove condizioni di comfort al fine di garantire ai ricoverati standard alberghieri e consentire agli operatori di lavorare in condizioni di sempre maggiore efficienza.

Nel nuovo ospedale, tutte le stanze sia singole che doppie sono dotate di bagno interno.
Inoltre, al fine di migliorare l’efficienza della cura e ottimizzare il rapporto tra assistente e assistito, le stanze sono state disegnate in modo da “portare il lavoro là dove serve”. Le stanze sono dotate di armadiature accessibili sia dal corridoio esterno che dall’interno della camera in modo tale che il ricoverato non venga disturbato ripetutamente dai flussi di distribuzione dei materiali (biancheria, medicinali, ecc..) e il personale possa essere sollevato dalle incombenze usuali ripetitive non strettamente connesse con l’attività di assistenza.

Le stanze saranno dotate di superfici finestrate a tutta altezza e beneficeranno così della panoramica posizione dell’ospedale, mantenendo un’adeguata privacy grazie alla schermatura esterna alla facciata. Le finestre saranno dotate inoltre di schermature interne per l’oscuramento.



Stanza tipo

3.6 FINITURE INTERNE

I materiali di finitura (pavimenti, rivestimenti, controsoffitti, serramenti interni) sono stati scelti nell'ottica di favorire al massimo la resistenza all'uso, nonché la semplicità e l'efficacia delle pluri-quotidiane operazioni di pulizia e disinfezione.
Si propone di seguito un elenco analitico, suddiviso per destinazioni d'uso, delle finiture che caratterizzano il progetto.

3.6.1 STANZE DI DEGENZA

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Gres porcellanato 20X20cm**
	X	X bagno

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso idrorepellente**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X bagno	X	X*

(*) Terapie intensive

Pavimenti	**PVC 3.2mm***	**Materiale ceramico antiscivolo 20X20 cm**
		X bagno

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.2 CORRIDOI PUBBLICI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X	X	X*

(*) terapie intensive e blocco operatorio

Pavimenti	**Gres 40x40 cm**	**PVC 3.2mm***
	X hall - ingresso	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.3 CORRIDOI TECNICI (PERSONALE,PAZIENTI INTERNI, LOGISTICA)

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres antiscivolo 40x40cm*	**Resine tipo EPOXI**	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X aree logistiche	X aree tecniche	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.4 ZONE DI ACCETTAZIONE/POSTAZIONE INFERMIERI E SPAZI ANNESSI

	tinteggiatura	**PVC***
Finiture verticali	X	X aree imfermieri

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
Finiture orizzontali	X	X*	X**

(*) con profilo ad omega laccato bianco

(**) terapie intensive e blocco operatorio

	Gres 40x40 cm	**vinilo 3.2mm***
Pavimenti	X hall - ingresso	

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.5 STUDI MEDICI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X*

(*) h fino a altezza porte (2.10m)

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.6 SALE RIUNIONI, OPEN-SPACES, UFFCI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	80%*	20%*

(*) con profilo ad omega laccato bianco e con assorbente acustico

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.7 ZONE TECNICHE DI SERVIZIO PER OGNI PIANO, ZONE UMIDE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) idrofugo in zone umide

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.8 SCALE

	tinteggiatura
Finiture verticali	X*

(*) smalto all'acqua

	tinteggiatura
Finiture orizzontali	X

	Pietra artificiale
Pavimenti	X*

(*) gradino formato con due elementi

3.6.9 SALE DI ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.10 AMBULATORI, C. TRASFUSIONALE, DAY-HOSPITAL, C. PRELIEVI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X resto	X*

(*) parete lavandino

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.11 LABORATORI, CUCINA, STERILIZZAZIONE

	tinteggiatura	**PVC**	**Gres porcellanato 10X10cm**
Finiture verticali	X resto	X laboratori	X*

(*) parete lavandino e cucine

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm	**PVC 3.2mm***
Pavimenti	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.12 FARMACIA, MORGUE, DEPOSITI

	tinteggiatura
Finiture verticali	X *

(*) smalto all'acqua farmacia - morgue

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo ad omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.13 CENTRALE TERMICA IMPIANTI

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali*	**tinteggiatura**
	X

(*) senza Controsoffitto

Pavimenti*	**Resine tipo EPOXI**
	X*

(*) cemento spazzolato

3.6.14 DIAGNOSTICA PER LA IMMAGINE E SALE TECNICHE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**Pannelli rivestiti di melamina e lastra di Pb**	**PVC 3.2mm***	**Pannelli con finitura Acciaio e gabbia di Faraday**
	X*	X LOCALI Rx	X	X LOCALI RMI

(*)lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**PVC 3.2 mm eletroconduttivo***	**PVC 3.2mm***
	X Rx – MRI – TAC - ANGIO	X RESTO

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.15 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SPOGLIATOI/BAGNI

	Gres porcellanato 10X10cm	**tinteggiatura**
Finiture verticali	X bagni	X*

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto quadrotti gesso
Finiture orizzontali	X*

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.16 DIAGNOSTICA PER L'IMMAGINE- SALE ATTESA

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali		X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.17 PRONTO SOCCORSO

	tinteggiatura	**PVC**	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
Finiture verticali	X *	X AREA ROSSA	X SHOCK ROOM

(*) smalto all'acqua

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	PVC 3.2 mm conduttivo*	**PVC 3.2 mm***
Pavimenti	X	X

3.6.18 HALL D'INGRESSO, ACCETTAZIONE, CUP

	tinteggiatura
Finiture verticali	X

	Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.	**Controsoffitto quadrotti gesso**
Finiture orizzontali	X	X

(*) con profilo omega laccato bianco

	Gres 40x40cm
Pavimenti	X

3.6.19 TERAPIA INTENSIVA - SALE CON LETTI -ISOLATI

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.20 TERAPIA INTENSIVA-ZONE COMUNI APERTE

	tinteggiatura	**PVC**
Finiture verticali	X	X

	Controsoffitto acciaio a tenuta
Finiture orizzontali	X

	vinilo 3.2mm*
Pavimenti	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.21 BLOCCO OPERATORIO - SALE OPERATORIE

Finiture verticali	**Pannelli Acciaio nichel-cromo antibatterico**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto acciaio a tenuta**
	X

Pavimenti	**vinilo 3.2 condutttivo***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.22 BLOCCO OPERATORIO - RESTO SALE

Finiture verticali	**PVC**	**tinteggiatura**
	X	X*

(*) smalto all'acqua

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	X	X

Pavimenti	**Materiale ceramico 10X10 CM**	**PVC 3.2mm***
	X bagni-depositi	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.6.23 BAR/CAFFETTERIA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	50% *

(*) lavabile

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**	**Controsoffitto quadrotti gesso**
	20% *	80% *

(*) assorbente acustico

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.24 CAPPELLA

Finiture verticali	**tinteggiatura**
	X

Finiture orizzontali	**Controsoffitto continuo cartongesso rasato+tinteg.**
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**Gres 40x40cm**
	X

3.6.25 PALESTRE DI RIABILITAZIONE

Finiture verticali	**tinteggiatura**	**PVC***
	X	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

Finiture orizzontali	**Controsoffitto quadrotti gesso***
	X

(*) con profilo omega laccato bianco

Pavimenti	**vinilo 3.2mm***
	X

(*) con formazione sguscia collocato senza fughe

3.7 PROGETTO DEL PAESAGGIO E DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE

Operando nelle aree di confluenza tra architettura e paesaggio, il progetto si è focalizzato sul corretto inserimento dell'intervento nel contesto, assumendo il giardino come elemento di connessione organica tra il Nuovo Ospedale Galliera e il quartiere di Carignano.

Gli oltre 13 metri di dislivello tra l'ingresso pubblico a nord da Via Volta (+38.40) e l'ingresso del Pronto Soccorso a sud (+25.00) vengono sfruttati per generare un giardino pensile (la copertura della piastra sanitaria) che, generandosi dalla città e seguendo organicamente la forma del lotto, si estende verso il mare.

Questo giardino pensile diventa anche dispositivo paesaggistico per alleggerire la volumetria dei corpi emergenti della degenza che, grazie ad un piano inferiore trasparente e arretrato, galleggiano sopra il giardino. In questo modo dei nove piani del complesso ospedaliero in corrispondenza della degenza ne vengono visivamente percepiti solo gli ultimi tre.

Il disegno del paesaggio è stato quindi studiato dal doppio punto di vista: dalla città (da Via Volta, Via Vannucci, Corso Saffi e Corso Mentana) per integrare il nuovo ospedale nel contesto storico di Carignano, e dal nuovo ospedale per creare una sensazione di serenità e intimità appagante verso il mare (del resto è noto come i processi di guarigione sono tanto più veloci quanto essi avvengano in ambienti paesaggisticamente favorevoli).

Se da un lato il giardino diventa un elemento di connessione organica tra la città e il nuovo ospedale sfumandone i contorni e liberando nuove visuali aperte dalle vie circostanti (l'alto muro di cinta in cemento armato lascia il posto a prati inclinati piantumati a tema), dall'altro lato il giardino diventa anche un elemento di sicurezza sia per l'ospedale (in termini di security e antintrusione, grazie a un recinto invisibile integrato nel verde), sia per il quartiere (non ci sarebbero più spazi oscuri e opachi, ma visualmente aperti e trasparenti).

Le analisi storiche del sito hanno mostrato come l'area di intervento fosse interessata in origine dalla presenza di numerosi orti urbani tra Corso Mentana e Via Vannucci e da un vivaio (a servizio dell'Ospedale storico) davanti alla facciata storico-monumentale di Via Volta: il progetto vuole recuperare tale identità attraverso scelte botaniche e compositive tese a valorizzare le caratteristiche storiche e originarie del sito.

In questo senso si è deciso di recuperare alcune essenze preesistenti (Cedri, Lecci, etc.) e di rientrare nel filone storico del verde suggerito e realizzato nell'Ottocento dal giardiniere del Galliera Andrea Centaro (come si evince dal suo contratto con l'ente ospedaliero del 1887) mediante l'inserimento di essenze odorose (Pini, Eucalipti, Oleandri, Lavanda, Mirto, etc.) unite ad altre sempre di tipo mediterraneo (Lecci, Palme, Pini marittimi), per quanto possibile a foglia non caduca e comunque tutte di facile manutenzione.

Più in particolare e con diretto riferimento alle diverse aree di progetto, il disegno del paesaggio ha previsto le seguenti messe a dimora.

Nella grande aiuola che caratterizza l'ingresso pubblico a Nord si è pensato di disporre 5 grandi Pini marittimi (*Pinus pinae*) ad ombrello verso il lato strada, integrati verso l'ospedale in senso progressivo (dal grande al piccolo) da: 3 grandi Palme, 3 ciuffi di Chamaerops, 3 esemplari di Pitosforo bassi e potati a cespuglio semisferico. Il tutto su prato all'inglese darà l'impressione di ariosità e sicurezza.

Nella piccola aiuola in corrispondenza delle rampe di accesso al parcheggio interrato il progetto prevede la mitigazione dei muretti con siepi di Alloro (*Laurus nobilis*) dall'aspetto familiare,

arricchiti dalla presenza di ciuffi di Chamaerops e 3 piccoli esemplari di Pitosforo potati bassi a semisfera.

Dietro la palazzina dell'attuale Presidenza vengono mantenuti i due Cedri e viene inserito un filare di 7 Lecci alternati con 5 Eucalipti, ottenendo in questo modo un filtro tra il nuovo ospedale e l'edificio esistente che sarà adibito a residenze.

Lungo tutta le recinzione (costituita da una cancellata in acciaio zincato e verniciato alta 200cm, ma parzialmente interrata in un fossato che ne limita la percezione visiva senza pregiudicarne l'efficienza anti intrusiva), il progetto prevede la messa a dimora di una siepe di Alloro, sempre per mantenere un carattere di continuità con il resto del giardino.

Sul piano giardino inclinato lungo Via Vannucci (trattato con terra rinforzata o armata), si articolano 5 temi botanici grazie alla messa a dimora di 5 siepi caratterizzate da tessiture, colori e fioriture differenti (*Rhammus alaternus, Cotoneaster lacteus, Berberis julanae, Hypericum calicinum, Vinca maior*). L'aggiunta di Palme nere (Chamaerops humilis) caratterizzerà la chiusura del giardino inclinato di Via Vannucci verso l'ingresso del Pronto Soccorso a sud.

In questo modo da un lato (per chi percorre il marciapiede di Via Vannucci in discesa) si realizza un'esperienza percettiva dinamicamente interessante, e dall'altro (per gli abitanti di Via Vannucci che affacciano verso l'area di intervento) si crea un giardino tematico inclinato, percettivamente più evidente di un giardino in piano (inoltre si limita la percezione visiva delle nuove sagome dell'ospedale).

Le pareti verticali in muratura in pietra di ceppo (Pietra di Grè) delle bocche di lupo sono rivestite con rampicanti Edera (*Hedera helix*) che, a partire da vasi continui di sezione 40x40cm applicati lungo la muratura ad ogni marcapiano, consentono una visione più stimolante a chi affaccia verso le bocche di lupo.

Di fronte al drop-off del Pronto Soccorso verrà messo a dimora un esemplare di Palma (come quelli disposti di fronte all'ingresso Nord) vigoroso e imponente, accompagnato da 5 ciuffi di *Chamaerops humilis* il tutto su prato all'inglese.

Nella grande aiuola a sud tra Corso Aurelio Saffi e l'ingresso a sud del Pronto Soccorso, oltre al prato all'inglese, verranno disposti in senso longitudinale: 3 grandi Pini marittimi a ombrello al centro (come quelli dell'ingresso Nord); 8 ciuffi di *Chamaerops humilis* (scalati e alternati rispetto ai pini); una bordura di Lavanda sul lato mare; una bordura di Mirto sul lato Ospedale.

Sul lato ovest dell'ospedale lungo Corso Mentana, sempre su prato all'inglese, verrà disposta una siepe di Alloro con ciuffi di *Chamaerops humilis* a mitigare i muretti delle rampe dei parcheggi interrati.

La copertura della piastra sanitaria che si articola da quota +42.40 (verso nord) a +34.40 (verso sud) sarà trattata a verde pensile di tipo estensivo senza manutenzione.

Le corti interne a quota +20.30 e +34.40 saranno caratterizzate da vasche con terreno vegetale di spessore di circa 1 metro per consentire la messa a dimora di alberi di Betulle, Ulivi e Eucalipti, le cui chiome caratterizzeranno la vista dalle facciate sulle corti interne. Le corti interne, tematizzate con differente vegetazione, potranno inoltre essere arricchite da alcuni elementi dei padiglioni demoliti (ad esempio le colonne in ghisa dell'antica lavanderia).

Il progetto prevede tutte le pavimentazioni esterne in pietra naturale di ceppo (Pietra di Gré, analogamente a tutte le facciate non vetrate) e calcestruzzo architettonico lisciato e pigmentato.

I chiusini e i pozzetti saranno rivestiti con lo stesso materiale di finitura della pavimentazione e integrati nel disegno dei giunti.
Lungo i percorsi e nelle aree di sosta saranno dislocate sedute lapidee su disegno con i relativi accessori di arredo urbano.

In sintesi, la progettazione del paesaggio è stata indirizzata verso il recupero simbolico degli orti urbani che caratterizzavano storicamente l'identità di questa parte di Carignano, realizzando un giardino continuo che assurgesse da un lato a connessione organica tra ospedale e città e dall'altro a incoraggiamento del senso di appartenenza e di autoidentificazione degli abitanti mediante un rinnovato senso dell'"aver cura", come avviene simbioticamente tra giardino e giardiniere.

3.8 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Il progetto illuminotecnico degli esterni è focalizzato alla valorizzazione dei volumi architettonici in relazione al paesaggio circostante. Esso infatti prevede:

- illuminazione dell'intradosso dei volumi emergenti della degenza affinché essi siano percepiti come se "galleggiassero" sopra il livello del giardino pensile; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti incassati a pavimento lungo il perimetro della facciata vetrata;
- illuminazione della schermatura a lamelle verticali dei corpi delle degenze solo sul perimetro esterno per alleggerire i volumi con sottili fili di luce che valorizzano la geometria architettonica senza arrecare disturbo all'interno della struttura; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminanti di piccole dimensioni (LED) posizionati sull'estremità superiore della sulla costa esterna delle lamelle in ceramica;
- illuminazione dell'ingresso pubblico a nord per valorizzare la geometria strombata del'accoglienza verso l'esterno; tale illuminazione avviene mediante corpi illuminati incassati a pavimento lungo le pareti verticali strombate;
- illuminazione dell'intradosso del volume a sud affinché l'ingresso del Pronto Soccorso sia chiaramente identificabile dall'esterno; tale illuminazione avviene attraverso una serie di corpi illuminanti incassati a pavimento.

Il progetto delle sistemazioni esterne prevede il disegno delle recinzioni, dei corrimani, e dei parapetti in acciaio zincato e verniciato.